LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'aspettativa dei circoli politici pel Congresso socialista d'Imola

UNA NUOVA SITUAZIONE PARLAMENTARE?

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 20,15.

Negli scarsi circoli politici e parlamentari vi è qualche aspettativa per le decisioni che sarà per prendere il partito socialista nel prossimo Congresso di Imola. E' opinione generale che prevarrà la tendenza intransigente, non marcatamente, ma in modo però da rendere impossibile, alla riapertura della Camera, un continuato appoggio dei deputati socialisti al Ministero.

Poichè è la questione del giorno, ho pensato di interrogare un personaggio politico, il quale si occupa con speciale interesse di queste questioni.

— Come pensa il Ministero sul come il Congresso di Imola risolverà la questione del ministerialismo dell'Estrema Sinistra, e dei socialisti specialmente?

— So che il Ministero non si fa soverchie illusioni sui risultati del Congresso; seguendo attentamente le nomine dei delegati delle singole sezioni, si è potuto comprendere subito che prevale la tendenza intransigente, la quale, se non prescriverà in modo assoluto ai deputati socialisti di votare sistematicamente contro il Ministero, o anzi [illegible] darà loro una certa libertà d'azione, in realtà, poi, come pressione di pubblica opinione, agirà nel senso che difficilmente i deputati socialisti potranno ancora votare in blocco pel Ministero, come è avvenuto pel passato. In parecchie contingenze potranno votare ancora pel Ministero, contro cui non possono nutrire avversioni; ma il giorno di una votazione, per esempio, di politica estera, di Triplice o che so io, il Ministero non potrà più fare assegnamento sui loro voti.

— Di modo che, secondo lei, a novembre avremo una situazione parlamentare nuova?

— Nuova fino ad un certo punto, e più nell'apparenza che nella realtà. Nuova certamente se ella con ciò vuole significare che i deputati socialisti non voteranno più sistematicamente per il Governo; ma non nuova se con ciò si vuole intendere che il Ministero muterà indirizzo o sceglierà su altri banchi la sua maggioranza.

— Ma avrà la maggioranza?

— Senza dubbio: prenda le ultime votazioni politiche, e vedrà che il Governo ha parecchi voti di maggioranza anche senza i socialisti, i quali non formano che una parte dell'Estrema Sinistra.

— Però, senza i voti dei socialisti e senza il loro appoggio morale, potrebbe l'attuale Ministero sperare di vivere?

— Senza dubbio; credete a me: quando il Ministero perdesse i voti dei socialisti, ne acquisterebbe altrettanti fra i costituzionali, i quali oggi sono all'Opposizione solo perchè non vedono di buon occhio il segreto accordo fra Ministero e socialisti. Il Governo, per parte sua, non aspetterà come un musulmano che gli oppositori tiepidi vadano a lui; potrebbe anche essere che il Ministero vada a loro, con buon garbo. E mi pare che il vostro giornale abbia già notato molto acutamente qualche fatto sintomatico in proposito....

— Crede attendibile la notizia della *Patria* secondo cui i socialisti a novembre si uniranno ai sonniniani per formare l'Opposizione?

— Ecco, proprio in confidenza: Credo di conoscere la fonte e la tendenziosità della notizia. L'on. Lacava, è inutile negarlo, aspira a diventare ministro nell'attuale Gabinetto; e, come già si telegrafò al vostro giornale, lo diventerà se qualche ministro si ritirerà volontariamente.... Ma perchè il Ministero non lo dimentichi, gli amici di quando in quando agitano lo spauracchio dell'Opposizione, onde persuadere il Governo a rafforzarsi con elementi che prima erano all'Opposizione, e che poi, come sapete, passarono al Governo. Ritenete che nè i socialisti, nè l'on. Sonnino formeranno mai un'Opposizione omogenea; si potranno trovare anzi si troveranno certo molte volte, negativamente, e per opposte ragioni, contro il Ministero. Ma non vedo la possibilità ragionevole che si formi attorno all'on. Sonnino quella tregua di Dio che si è formata, per esempio, attorno all'onorevole Giolitti.

— In conclusione, nessuna novità nella situazione parlamentare a novembre, anche se il Congresso d'Imola dirà che i deputati socialisti non devono votare pel Governo?

— Per questo fatto, no.

— E per altri prevedibili fin d'oggi?

— Nessuno: la politica, e specialmente quella parlamentare, è fatta di piccole cose, e le piccole cose non sono facilmente prevedibili o ponderabili.

Esami per gli aspiranti a sottotenenti di complemento.

L'ammissione degli allievi ufficiali, i richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Il ministro della guerra sarebbe venuto nella determinazione di ritardare l'apertura dei corsi annuali per l'istruzione agli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento in tutte le armi. Sarà poi elevato al diciottesimo anno il limite minimo d'età richiesto per l'ammissione dei corsi per gli allievi ufficiali dell'esercito. Si dice che il ministro Ottolenghi, da Torino, intenda recarsi a presenziare l'ultimo periodo delle manovre di campagna del VII Corpo d'armata.

Da notizie giunte al Ministero della guerra risulta che la presentazione alle armi dei richiamati della classe 1877, granatieri, fanteria, bersaglieri e zappatori, è avvenuta dovunque colla massima regolarità. Egualmente sollecite e regolari sono avvenute le operazioni presso i centri di mobilitazione per l'equipaggiamento in corporazione dei richiamati che, ventiquattro ore dopo la presentazione, si trovarono regolarmente inquadrati.

Contro la divulgazione all'estero di notizie dannose all'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,30:

Il sottosegretario degli esteri ha indirizzato una circolare agli agenti consolari per riferire ed eventualmente provvedere energicamente quando venga a loro conoscenza che nei rispettivi distretti si propagano notizie false e dannose per l'Italia. Inoltre, essendosi rilevato che nelle *Guide Baedeker* figurano tuttora, riguardo al clima ed alla salubrità di Roma, antiche indicazioni che possono ingenerare timori infondati, il Ministero degli esteri, d'accordo col Municipio di Roma, invitò la Direzione delle guide di rettificare; cosa che fu fatta prontamente.

Il regolamento pel quinto degli stipendi alla Corte dei Conti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18:

La Corte dei Conti ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge sul quinto degli stipendi. Il ministro di Broglio ha provveduto perchè lo stesso regolamento sia subito inviato al Consiglio di Stato.

A proposito delle voci sulla conversione della Rendita.

Una nota della « Tribuna ».

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,10:

La *Tribuna*, a proposito della voce telegrafata da Parigi che l'ambasciatore Tornielli ed il ministro Di Broglio lavorino per la conversione della Rendita, dice che tutte le notizie che si divulgano in proposito sono premature o tendenziose.

La *Tribuna* soggiunge: « La conversione della Rendita è un'operazione di natura così delicata che non si può prepararla con mezzi artificiali. Essa deve prorompere meccanicamente dalle condizioni intrinseche del mercato finanziario e del bilancio italiano: questi soli sono i grandi cooperatori del ministro del tesoro italiano. »

I sottosegretari Fulci e Cortese al Congresso di chimica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

L'on. Fulci, accompagnato dal comm. Nazari, si recherà a Torino, incaricato dal ministro Baccelli, ad inaugurare il Congresso di chimica applicata, il 4 corrente.

Al Congresso di chimica verrà anche il sottosegretario Cortese.

Una conferenza pel passaggio della ferrovia del Sempione alla Svizzera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Entro questa quindicina sarà tenuta a Milano una conferenza dei rappresentanti del Governo, dei Comuni e delle Provincie contribuenti per definire le condizioni cui possa essere consentito il passaggio della ferrovia del Sempione alla Svizzera, per effetto del riscatto del 1904. La Società Giura-Sempione ha dichiarato che rinuncerebbe alle rate del contributo dell'Italia pel valico del Sempione se il Governo italiano non è contrario al riscatto.

Un sottomarino in costruzione a Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

La Direzione generale delle costruzioni navali ha mandato all'Arsenale di Venezia i piani di un nuovo battello sottomarino da costruirsi colà.

La causa di canonizzazione del Beato Sauli.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

Oggi al palazzo della Cancelleria, presso il cardinale Parocchi, la Congregazione dei riti ha tenuto una riunione anti-preparatoria, esaminando la causa di canonizzazione del beato Sauli, barnabita. Si è discusso intorno a due miracoli, che si asseriscono da Dio operati per l'intercessione del medesimo beato.

Bollettino del Ministero delle Finanze e Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e tesoro*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Concorsi. — Viene indetto un concorso per sedici posti di volontario di prima categoria nel personale della Corte dei conti. Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre p. v.

Personale delle gabelle. — Sticca, volontario nell'Agenzia delle imposte a Trapani, è destinato alle Dogane di Ventimiglia — Travis, volontario id. a Roma, è destinato a Genova — Venzilotti, volontario id. a Livorno, è destinato a Genova — Bacalo, volontario id. ad Avezzano, è destinato a Genova — Prempaus, volontario id. a Messina, è destinato a Genova — Giordani, volontario id. a Bosnola, è destinato a Genova — Delgado, volontario id. a Palermo, è destinato a Genova — Orlando, volontario id. in Asti, è destinato a Milano.

Personale delle tesorerie. — Gavilli è nominato volontario ed è destinato a Genova.

Direzione Generale del Tesoro. — Repettaci, capo di officina alle Carte e Valori di Torino, è promosso di classe.

Il Conte di Torino a Monselice.

L'arresto di un anarchico.

Ci telegrafano da Monselice, 2, ore 12,50:

Il Conte di Torino ebbe anche qui un'accoglienza entusiastica: Monselice gli fece una dimostrazione imponente. Il Principe ricevette stamane tutte le Autorità, e si recherà nel pomeriggio ad Arquà, a visitare la tomba del Petrarca.

La Questura, avvertita della presenza, nella vicinanza di Monselice, dell'anarchico Gianni Giuseppe, di Faro, saltimbanco, lo arrestava.

Poter interrogato il Gianni, e questi si mostrò assai meravigliato dell'arresto. Egli ci disse che proveniva da Conselve ed era diretto a Lendinara, quale cicerone di un Museo di statue in cera. L'arrestato è un uomo di 35 anni, segnalato da tutte le Questure del Regno. All'arresto, in ogni modo, conviene dare semplicemente un carattere precauzionale.

***

Ci telegrafano da Monselice, 2, ore 17,35:

Il Conte di Torino si recò a visitare ad Arquà la casa del Petrarca, interessandosi alle varie memorie ivi raccolte. Il Principe sostò poi dinanzi alla tomba del Petrarca, chiedendo conto del famoso furto, quando fu asportata parte dello scheletro. Il Conte di Torino parte stasera. S. A. sarà di ritorno mercoledì. Le manovre saranno iniziate giovedì.

Il Duca degli Abruzzi ha lasciato Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 2, ore 13,25:

La nave *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi, ha lasciato questo porto, diretta a Genova.

***

Genova, 2 (*Stefani*). — E' giunta la *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi.

I socialisti di Bologna e l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 17,5:

L'Unione socialista locale ha fatto voti che venga migliorato nella parte tecnica l'*Avanti!* e, per rispetto alla parte politica, ha approvato l'operato del Bissolati, facendo voti che il Congresso di Imola lo riconfermi a direttore dell'organo centrale socialista.

La ripresa del lavoro a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 10,45:

Oggi i cocchieri, i tranvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli artieri e quasi tutte le altre classi operaie, meno i lavoranti della fonderia Pignone, hanno ripreso il lavoro.

I tipografi si radunarono a mezzogiorno per deliberare.

La rappresentanza delle Sezioni della Camera del lavoro, con 97 voti contro 50, decisero di proclamare la cessazione dello sciopero, pubblicando stasera un manifesto. Pare che essi vogliano attribuirsi il merito di tale cessazione, ora che quasi tutti hanno già ripreso il lavoro.

Anche la notte scorsa vennero operati numerosi arresti. Gli arresti fatti durante lo sciopero ascenderebbero alla cifra esatta di quattrocento.

Continuano intanto le riprese del lavoro. I tranvieri ed i conduttori d'omnibus sono quasi tutti in servizio, così anche i lavoranti alle industrie chimiche e fisico-chimiche, i vetturini, i calzolai, i sarti, i falegnami, gli intagliatori, i fornai.

La città ha ripreso l'aspetto normale. Le truppe fanno sempre il servizio di piazza. Le officine ferroviarie staranno però ancora chiuse fino a nuovo ordine.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Il *Capitan Fracassa*, a proposito dello sciopero di Firenze, si domanda se ancora sia possibile tenere al governo delle provincie, per attuare una politica di libertà, uomini per lunghi anni abituati ad una politica di proibizione e di repressione.

Le Associazioni Operaie di Roma per gli scioperanti del Pignone.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 0,20:

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, riunitasi stasera, considerato che lo sciopero di Firenze è terminato, stabiliva di non doversi più indire il grande Comizio, come iersera i rappresentanti delle Associazioni operaie di Roma deliberarono, ma che tutte le Leghe di resistenza di Roma si debbano quotare per aiutare gli scioperanti delle officine del Pignone.

Impreviste difficoltà pel componimento dello sciopero dei vetturini romani.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

La Commissione dei proprietari di vetture, invitata oggi a recarsi dal questore, dichiarò a quest'ultimo recisamente di non poter accettare l'arbitrato, pure facendo alcune concessioni. Un'altra ventina di proprietari acconsentirono alle richieste della Lega. Il questore, trovandosi fra i vetturini che accettano l'arbitrato, e i padroni che lo rifiutano, rinunziò all'incarico; così la questione sembra senza uscita. Lo sciopero continua, e domani si terrà un altro Comizio.

Il ministro della guerra a Varallo.

Ci telegrafano da Varallo, 2, ore 20:

Proveniente da Torino, è giunto allo Stabilimento idroterapico Sua Eccellenza il generale Ottolenghi, ministro della guerra.

Per la Mostra agricola di Conegliano.

Il termine utile per l'iscrizione.

Ci telegrafano da Conegliano, 2, ore 14,20:

Il ministro d'agricoltura, modificando il decreto del 1.o maggio che fissava le norme per il conferimento dei premi nei concorsi internazionali che avranno luogo qui, nella seconda metà del prossimo ottobre, dispose che potranno concorrere al primo premio gli apparecchi distillatori da vino che abbiano la potenzialità di almeno un ettolitro all'ora.

Il termine utile per l'iscrizione a tutte le Mostre scade il 20 corrente.

Il Sinodo diocesano a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 23:

Stamane nel Duomo, parato appositamente, ebbe luogo l'adunanza d'apertura del Sinodo diocesano. Erano presenti circa 1800 sacerdoti. Indossavano la cotta, le insegne corali meno la ferula.

Il cardinale Ferrari tenne un'allocuzione.

Malcontenti francesi pei brindisi di Berlino.

Considerazioni del *Temps* sulla Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

L'importanza data dal corrispondente romano e dalla *Agenzia Havas* a certi commenti fatti dal *Mattino* e da qualche altro giornale italiano ai brindisi di Guglielmo e di Vittorio Emanuele, produssero un certo malumore in una parte della stampa francese.

Questa sera è il noto Henri Des Houx, che nel *Français* scrive quanto segue: « Il riserbo osservato a Berlino dal Re d'Italia, e l'attenzione che egli pose a non servirsi che della lingua universale diplomatica, della lingua francese, cioè, le parole relativamente moderate con cui rispose al discorso quasi provocante dell'Imperatore avevano prodotto in Francia una eccellente impressione. Ci piaceva di vedere che il contegno di Vittorio Emanuele era una conferma alla politica da lui osservata fin dal principio del suo regno; politica rispettosa degli impegni anteriori, ma che rendeva all'Italia l'indipendenza delle sue amicizie cogli Stati esteri. Ma quando improvvisamente, con un brusco voltafaccia, il ministro Prinetti ed i giornali da lui ispirati si adoperano a rovesciare l'edificio così bene elevato dalla saggezza del giovane Re, questa nostra soddisfazione scomparve: questa diplomazia è troppo nota. In Italia si legge troppo Machiavelli. »

Il *Temps* dedica poi il suo articolo di fondo alla questione della Triplice di fronte all'Italia: il *Temps* sostiene che la stampa ufficiosa tedesca obbedisce ad una missione voluta, di suggestionare la pubblica opinione, ripetendo sino alla sazietà le parole dette dall'Imperatore nel suo brindisi; ma per quanto si possa dire che il trattato sia rimasto letteralmente quale esso era, quello che certamente è mutato è la posizione diplomatica delle Potenze europee.

Ed il *Temps*, tornando a citare quello che scriveva Bismarck, ne riferisce oggi queste parole: « L'osservanza dei trattati è sempre stata condizionale, non sì tosto la lotta per la vita l'ha dovuta mettere alle prove; non vi è grande nazione che non abbia anteposta la propria esistenza alla fedeltà dei propri trattati ».

Ora il *Temps* nota come la Triplice non abbia più quel carattere di esclusivismo che aveva un tempo. Lo stesso Bismarck ne aveva dato l'esempio col fare l'accordo segreto colla Russia; altri trattati poi furono fatti più tardi dalla stessa Austria.

« I due grandi sistemi della Triplice e della Duplice — dice il *Temps* — continuano come sempre oggi per nulla esclusivisti; sono note infatti le combinazioni non meno legittime che uniscono i contraenti dell'uno e dell'altro sistema. La durata di questi trattati ed il loro avvenire non è possibile ancora dire, ma oggi quello che è certo si è che abbiamo la pacificazione fra due paesi, che altra volta erano ostili.

« Mi pare che questo quadro dell'Europa parli da se medesimo ».

I motivi di dissenso fra Pelletan ed André.

L'impertinenza del capitano Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,40:

La *Liberté* pubblica, a proposito del dissenso fra Pelletan ed André, quanto segue: « E' noto che il capitano Humbert era in disgrazia di André in causa dell'onnipotenza che vantava. Il capitano era giunto sino a mettere in ridicolo il generale André, e fu in seguito di un incidente, di cui garantiamo l'autenticità, che fu allontanato dal Ministero.

« Il generale Percin e il capitano Humbert uscivano un giorno dal Ministero. Mentre si mettevano il cappello in testa, il capitano esclamò: « Non è il mio cappello, è troppo grande; poi vi è una ragnatela dentro. Deve essere certamente quello del padrone. » Il generale André fu informato dell'incidente.

« Irritato, prese subito contro il capitano una grave misura, quando l'intervento di Pelletan venne ad attenuarne il rigore; ma questo intervento a proposito di un incidente poco noto suscitò nel ministro della guerra un vivo risentimento contro il collega della marina, risentimento che per poco non si risolvette in un duello, come fu annunziato recentemente. »

I capi d'accusa al colonnello di Saint-Remy.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Si ha da Nantes: « Ecco i due capi d'accusa di cui dovrà rispondere il colonnello Saint-Remy: « 1.o Avendo il comando provvisorio di un reggimento, si rifiutò di agire, con parte delle forze messe ai suoi ordini dopo la richiesta legale dell'Autorità civile, trasmessagli dall'Autorità militare; 2.o Rifiuto di obbedienza ad un ordine di servizio datogli dal suo capo, generale di divisione Frater. »

Sulle cause dell'esplosione del sottomarino *Français*.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15:

L'inchiesta aperta a Cherbourg in seguito all'esplosione del sottomarino *Français* ha dimostrato che durante il tempo degli uragani il gas idrogeno che si sviluppa dagli accumulatori permane nei locali, malgrado la ventilazione. Il comandante del *Français* consiglia di avvolgere gli accumulatori in una tela metallica per impedire l'espansione del gas. Fu presentato un rapporto in questo senso.

Gravi dimostrazioni contro i serbi a Zagabria.

Abitazioni, negozi saccheggiati — Soldati aggrediti.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 21,35:

Si ha da Zagabria: Avendo il giornale serbo *Srbobran* pubblicato degli articoli ostili ai croati, la popolazione si recò agli uffici del giornale e lanciò dei sassi contro le finestre. La Polizia disperse i dimostranti. Però ieri le dimostrazioni si ripeterono più violente. La plebaglia si abbandonò a saccheggi delle abitazioni, dei negozi e caffè dei serbi. Nella serata la situazione si fece molto critica, essendo la Polizia impotente ad impedire i disordini, ed essa dovette limitarsi a proteggere se stessa dagli attacchi dei dimostranti. Soltanto due compagnie di fanteria poterono intervenire, trovandosi tutta la guarnigione alle manovre. I disordini continuarono fino alle 2 di stamane. La plebaglia aggredì pure i soldati, sapendo che questi non erano in numero sufficiente per ristabilire l'ordine.

Stamane si è pubblicato un proclama proibente gli assembramenti nelle vie e ordinante la chiusura dei negozi alle ore 19. Durante i disordini vi furono parecchi feriti, tra cui alcuni agenti di polizia. Si sono operati molti arresti.

Brindisi franco-spagnuoli a Villefranche.

Villefranche, 2 (*Stefani*). — Al pranzo, a cui assistette Brugère, si brindò al Re di Spagna, alla Regina, al principe delle Asturie.

Il Principe rispose brindando a Loubet, a Brugère e all'esercito francese.

Una elargizione del Re d'Italia ai poveri di Potsdam.

Ci telegrafano da Potsdam, 2, ore 22:

Il Re d'Italia, prima di partire, ha elargito 10,000 lire ai poveri della città.

Feste a Marconi in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 15,20:

Le Autorità di Cadice salutarono Marconi giunto colà a bordo della *Carlo Alberto*. Il comandante militare di Cadice lo invitò stasera ad assistere alla rappresentazione al teatro. Oggi Marconi ha ricevuto la visita di parecchie delegazioni.

Il Consiglio delle « Trades Unions ».

Voto per un partito del lavoro alla Camera.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 6,50:

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio delle *Trades Unions*. Il presidente Steadman lesse un rapporto, in cui c'era un paragrafo col quale si porgevano saluti al re Eduardo, in occasione della sua incoronazione. Ward, che appartiene ad una organizzazione operaia di Londra, propose la radiazione di questo paragrafo. Ilbey, muratore di Londra, appoggiò questa proposta, dichiarando che gli operai nulla avevano da sperare dalla Casa Reale, e che non dovevano perdere il loro tempo in cose inutili. Ma queste proposte furono respinte, sebbene per pochi voti.

Un altro paragrafo concerneva la recente guerra, ed era così concepito: « L'anno 1902 sarà memorabile per aver visto la fine della guerra, la più nefasta dei tempi moderni. » L'operaio Ward si alzò allora e protestò contro il partito che è oggi al potere, il quale vuol ridurre in schiavitù tanto i bianchi che i neri.

Il presidente ha dichiarato poi che il Parlamento nulla fece nell'ultima Sessione a favore della classe lavoratrice. Disse che le *Trades Unions* debbono costituire un grande partito del lavoro alla Camera.

L'assemblea approvò infine un ordine del giorno in questo senso, con 176 voti, contro 154. E' bene però notare che 176 voti rappresentano 281,000 operai, contro 314,000 contrari.

Il commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'aumento della nostra emigrazione.

New York, 2 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di luglio dell'anno corrente è ammontata a dollari 2,791,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,313,905. In luglio l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 589,000, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 493,695. L'importazione dei latticini italiani è ammontata a dollari 116,300, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 63,072. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 785,100, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 657,869. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 25,425, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 27,020. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di luglio dell'anno in corso è stato di dollari 2,161,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 1,906,721.

Nel mese di giugno sono giunti nei varii porti degli Stati Uniti 19,596 emigranti italiani, di fronte a 16,452 arrivati nello stesso periodo del 1901.

L'« Amerigo Vespucci » a Kiel.

Ci telegrafano da Kiel, 2, ore 15,30:

Stamane le Autorità della marina fecero una visita al comandante della nave italiana *Amerigo Vespucci*. Poi anche il principe Adalberto di Prussia visitò a mezzogiorno la nave. Gli ufficiali ed i sott'ufficiali italiani visitarono il cantiere imperiale.

La terribile attività del vulcano Pelée

Altre centinaia di vittime.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 10:

Nuove e maggiori notizie venute dalle Antille narrano che il monte Pelée è stato in continua eruzione fin dal 15 di agosto. Il 25 vi fu una forte pioggia di cenere; il 26 un'eruzione accompagnata da boati e pioggia di cenere; nella notte del 30 vi furono tre distinte eruzioni.

E' impossibile avvicinarsi a Saint-Pierre per mare. Le Lorrain fu invasa da una tromba d'acqua calda.

A Basse Pointe si aprirono crepacci nel suolo.

A Fort-de-France una tromba marina costrinse gli abitanti a fuggire nell'interno.

Vi sono altre duecento vittime a Carbet e Morne Rouge.

Un gran numero di vittime vi sarebbero nell'interno dell'isola.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 23:

Si ha da Fort de France: Una violenta eruzione del Pelée distrusse sabato sera Morne Rouge e Ayupa Bouillon. Vi sono circa un migliaio di morti e parecchie centinaia di feriti.

La tromba marina che ha cagionato i danni di Carbet si fece sentire leggermente a Fort de France, cagionando un vivo panico.

Il *Suchet* e il *Tage* procedono all'evacuazione del nord dell'isola.

CHIACCHIERE PARIGINE

La democrazia agli Stati Uniti — Una manovra navale sospesa per l'arrivo di una duchessa.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 24.

Si diceva un tempo « gratta il russo e troverai il cosacco », ma oggi potrebbe invece dirsi « gratta il democratico e troverai il contrario », e chi ne dubitasse non ha che da leggere il seguente aneddoto che mandano da New York.

Si stanno facendo ora le grandi manovre americane, a cui partecipano l'esercito di terra e la flotta, alle quali le Autorità militari degli Stati Uniti danno grande importanza, dovendo esse servire a dimostrare se un attacco di una forte squadra nemica contro le città della costa avrebbe qualche probabilità di successo.

Adunque ieri tutto era pronto sulle navi per un vigoroso attacco dei forti circondanti New York, quando dall'albero maestro della nave ammiraglia — da cui non si attendeva che l'ordine di aprire il fuoco — comparve il segnale: « I comandanti vengano a rapporto sulla nave ammiraglia ».

Quando tutti i capitani furono a bordo della nave ed ebbero fatto corona al contrammiraglio, questi annunciò che per quel giorno le forze di terra avrebbero potuto dormire i loro sonni tranquilli, conciossiachè la flotta che egli aveva l'alto onore di comandare si sarebbe astenuta dall'assalire. Stava infatti per giungere dall'Europa la Duchessa di Marlborough e tutti i capitani erano quindi invitati a trovarsi a bordo della corazzata per ossequiarla. Il corrispondente di New York del *Daily Telegraph*, che narra questo avvenimento, dice che tale notizia fu seguita da un breve periodo di silenzio impacciato, e che un vago senso di sorpresa occupava evidentemente tutti gli animi degli ascoltatori. Anche essi certamente, quando la giovane figlia di Cornelio Vanderbilt era stata impalmata dal Duca di Marlborough, si erano uniti a quell'onda di gioia ed orgoglio che aveva scosso fino le ultime fibre dei democratici *yankees*, soltanto loro pareva che anche in un paese il più monarchico dell'Europa se fosse arrivata una imperatrice ciò non sarebbe bastato per fare sospendere le manovre.

Terminato questo primo momento di stupore, un comandante, che dicono abbia lo scilinguagnolo molto sciolto, espresse questa idea: a lui si unirono altri comandanti, ma il contrammiraglio tenne fermo nella sua risoluzione ed i capitani non ebbero altro a fare che ritornare alle proprie navi e dare gli ordini di sospendere i preparativi e diminuire la pressione delle macchine.

Poco dopo la Duchessa giungeva sul suo *yacht Nourmahal*, scortata dalla torpediniera *Morris*, proprio come se si trattasse di un potentato; esso gettò l'ancora di fianco della nave ammiraglia e subito un ufficiale ne scendeva a portare i rispettosi saluti del suo superiore; alle ore 14 la Duchessa ed il suo seguito passarono a bordo della nave ammiraglia. Facevano parte del seguito il padre Cornelio Vanderbilt, Sanger, sottosegretario di guerra, Astor, il noto miliardario, ed altre non meno note personalità; se non che i capitani, che erano stati invitati, brillavano per la loro assenza. La visita della Duchessa alla corazzata durò due ore, dopo di che tutti tornarono a bordo del loro *yacht*. A questo punto la corazzata tirò una salva di quindici colpi di cannone, come saluto. Lo stupore dei comandanti fu allora grande, ma maggiore fu quando videro sventolare da un'antenna dell'*yacht* le insegne del sottosegretario della guerra.

A New York ora non si parla che di questo fatterello e si dice anche che sarà presentata in proposito una interpellanza in Parlamento alla sua apertura.

Dev'essere soppressa la luna di miele?

L'inchiesta di una Rivista inglese.

Una Rivista inglese, che si piace di resuscitare, sotto una forma appropriata ai costumi del nostro tempo, le antiche Corti d'Amore del medioevo, ha aperto un'inchiesta sugli inconvenienti e sui vantaggi di una istituzione cui nessuno si è mai sognato fin qui di fare la critica.

L'on. Stuart Erskine, che nelle controversie di psicologia raffinata, di cui il *Lady's Realm* si è fatta una specialità, rappresenta generalmente solo la metà meno bella del genere umano, e si trova costretto, in conseguenza, sotto pena di mancare alle più elementari regole della galanteria, di sobbarcarsi alla parte ingrata dell'avvocato del diavolo, non esita a pronunziarsi contro un costume che, se poteva avere qualche vantaggio nelle foreste della Germania, è ora, a suo parere, divenuto incompatibile colle condizioni d'esistenza degli uomini civili.

Colla sicurezza che si conviene ad un figlio di lord, il giovane erede di uno dei più illustri nomi scozzesi, non teme d'affermare che la *luna di miele* è la prima genitrice della noia e la grande molla di tutte le cause di separazione e di divorzio.

La signora Philip Leslie Agnew vindica con maggior eleganza che impeto l'antica istituzione così violentemente attaccata, e la signora Birch ne chiede le circostanze attenuanti.

Sotto colore di proporre una soluzione pratica, che permetterebbe agli sposi novelli di allontanarsi dal mondo senza esporsi ai pericoli di una noia mortale, la più conciliante delle collaboratrici del *Lady's Realm* sottopone l'isolamento dei due sposini a condizioni che lo renderebbero intollerante, e che non esamineremo più oltre.

La campagna recentemente intrapresa in Inghilterra contro la luna di miele sembra altrettanto più impossibile a giustificarsi, chè, senza aver duopo di invocare le tradizioni antiche, è facile a scoprire la ragione d'essere di questa istituzione nei sentimenti più delicati e più squisiti dell'anima umana pervenuta al più avanzato grado di coltura.

Il vecchio costume d'origine germanica, che il diciottesimo secolo ha rimesso di moda, è stato risuscitato come una legittima protesta contro la licenza dei costumi della fine del Medioevo e del Rinascimento, licenza che non si era troppo attenuata sotto la vernice assai superficiale di cortesia delle Corte francesi ed italiane.

La prima coppia civilizzata la quale ebbe il coraggio di andarsene, la sera delle nozze, per sottrarsi a costumi insensati quanto barbari, ha reso un grande servizio al genere umano.

Se la luna di miele non esistesse bisognerebbe inventarla. V'è forse qualche cosa di più spiacevole che un giorno seguente alle nozze per due giovani sposi che non hanno saputo allontanarsi a tempo? La sposina invano tenta di sottrarsi alle sollecitudini dei propri intimi, più penosa ancora per lei dell'indiscreta curiosità degli estranei. Lo sposo, in generale senza troppo successo, si sforza di far buon viso alle felicitazioni più o meno volgari ed ironiche, di gusto assai dubbio, che gli vengono dagli antichi compagni che si credono celibi induriti, eppure non tarderanno anch'essi di pagare alla loro volta il tributo ad una legge inevitabile da cui nessuna creatura umana può pretendersi svincolata.

Alla tenerezza sincera ma imbarazzante dei parenti della sposa, alla indiscrezione dei curiosi, agli epigrammi degli amici viene ad aggiungersi l'attitudine della servitù. Vi sono dei momenti in cui il sogno di una giovane donna è di essere servita da domestici muti, ciechi, ed all'occorrenza anche un tantino sordi. In mancanza di queste infermità che raramente si trovano riunite, e che d'altronde sotto altri punti di vista non sarebbero senza inconvenienti pel servizio di due giovani coniugi, non resta agli sposini altro espediente che quello di eclissarsi appena sposati e di viaggiare frammezzo a gente sconosciuta. Con un po' di franchezza essi possono, se non dissimulare interamente la loro qualità, almeno serbare le apparenze di un relativo incognito, che non lasci indovinare che la cerimonia nuziale data, poniamo il caso, dal mattino.

I giorni in cui la poesia tiene un po' di posto nella esistenza di quaggiù sono poi dunque così numerosi che due sposi novelli debbano sleguare un'occasione unica di vivere per alcune settimane come in un sogno?

In attesa del giorno in cui il marito riprenderà l'esercizio della propria professione e la moglie terrà un'esatta contabilità delle spese di casa, perchè la nuova coppia non profitterà ella del benefico costume che accorda un po' di sollievo a due esseri umani condannati poi a subire in comune le prove della vita, e li autorizza ad incominciare con uno stadio di felicità una carriera ove, forse, innumerevoli disillusioni li attendono?

Una simile circostanza non si presenta due volte nella vita: dileguare tutte le preoccupazioni dell'esistenza materiale di quaggiù, sbarazzarsi del mondo reale, lasciarsi assorbire interamente dalla perpetua contemplazione di un essere caro! Non c'è nulla che possa dare una idea più completa di una liberazione assoluta dalle miserie e dai tormenti del pianeta terrestre e d'uno stato d'anima e di mente ove l'uomo non ha che a pensare alla propria felicità.

E' vero che la poesia non è alla portata di tutti i cuori e di tutte le intelligenze e che la maggior parte degli sposi novellini non sono capaci di questo volo che li trasporterebbe insieme al disopra delle volgari preoccupazioni del mondo reale, ma in mancanza di questo dono che, lo riconosciamo, è assai raro, la ragione ed il buon senso si incontrano ancora abbastanza spesso nei giovani dell'uno e dell'altro sesso la cui educazione è stata ben diretta.

Per due sposi, i quali, senza troppo amarsi e senza nemmeno provare l'uno verso l'altro un'avversione troppo viva, si sono entrambi rassegnati di buona grazia ad un'unione imposta da convenienze di famiglia o da esigenze sociali, un'intimità di qualche settimana sarà per essi una prova salutare.

Essi apprenderanno a conoscersi meglio, a

rendersi mutuamente giustizia, e, se sono degni l'uno dell'altro, una stima reciproca creverà il passaggio a più teneri sentimenti. Il fascino dell'inesperienza e della gioventù, le attrattive di un nuovo genere di vita faranno il resto: e non è raro il caso che l'amore, assente il giorno del matrimonio, giunga alla fine della luna di miele.

E' vero che in questa scuola della vita in comune, piccole dispute possono sorgere fra i cuori più uniti, ed a più forte ragione tra due novelli sposi che si sono inspirati meno ai loro sentimenti intimi che ad un complesso di considerazioni d'interesse, di ragione, di convenienza.

Qui ancora la solitudine a due esercita la più salutare influenza. I conflitti fra sposi non sono, in generale, avvelenati che dall'intervento di estranei. I parenti della sposa (quante volte lo si vede!), sotto pretesto di prendere le sue difese, esagerano come a piacere incidenti insignificanti, o a furia di ripeterle che è disgraziata finiscono per fargliele credere.

D'altro lato non è senza esempio che una suocera i primi giorni non sia interamente soddisfatta d'una nuora la cui docilità lascia a desiderare e non sappia resistere alla tentazione di abusare della propria legittima influenza sul figliuolo per seminare nella nuova famiglia i germi della discordia.

Durante l'intimità, invece, di una luna di miele sufficientemente prolungata gli sposi prenderanno l'abitudine di regolare fra loro i piccoli accessi di malumore che possono nascere, e di venire a capo delle loro divergenze a porte chiuse, senza alcuna di quelle intromissioni, inspirate dalle migliori intenzioni, è vero, ma il cui risultato talvolta è di trasformare in inimicizie implacabili i più innocui dissensi. Il solo pericolo a temere è che gli sposi finiscano per abusare di questi piccoli alterchi, ben tosto seguiti da una preveduta riconciliazione, servendosene, cioè, per rompere la monotonia delle lunghe giornate di una luna di miele sottomessa al regime dell'isolamento troppo completo e troppo assoluto.

L'on. Stuart Erskine non ha in fondo tutti i torti quando afferma che il principale pericolo di una intimità troppo prolungata è quello di «generare la noia, la quale, a sua volta, conduce all'indifferenza, e, di qui, a poco a poco, alla dissoluzione di ogni poesia e di ogni vera felicità nella vita a due».

Il collaboratore del *Lady's Realm* avrebbe potuto far a meno di arrestarsi alle stazioni intermedie; la noia infatti conduce all'avversione direttamente. Ciò che una donna più difficilmente perdona ad un uomo è di essere noioso. Se tanti scienziati, tanti filosofi, modelli di tutte le virtù domestiche, hanno completamente fallito nell'arte di trovare la felicità nella vita coniugale gli è che le qualità serie non sempre si presentano all'immaginazione di una donna giovane sotto un aspetto divertente.

In verità, la noia, questo flagello precursore delle catastrofi coniugali, non è a temersi durante la luna di miele, quando i due sposi sono profondamente innamorati l'uno dell'altro. In simili condizioni, più saranno essi isolati dal mondo e più gusteranno le delizie del periodo più felice dell'esistenza. Le vere passioni ignorano la società.

Ma non sarà forse prudente di sottomettere alla prova di un isolamento troppo assoluto le prime settimane di un matrimonio ove la ragione ha fatto intendere la sua voce per vincere le esitazioni del cuore.

Per scongiurare la noia che potrebbe introdursi alla lunga nell'intimità di due sposi incapaci di trovare, nonostante il loro buon volere, una felicità senza limiti in una ammirazione reciproca, permanente e muta, il tradizionale viaggio di nozze è dunque ancora il mezzo più semplice che sia stato immaginato per facilitare ad una giovane coppia gli inizi della vita in comune.

La scoperta degli autori dell'attentato all'«express» presso Digione.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22.35:

Il *Temps* ha da Digione che si crede di avere in mano gli autori del tentativo criminoso che quindici giorni or sono cagionò il deragliamento del treno *express* da Parigi a Pontarlier. Ieri sera furono arrestati due uomini ed una donna. I due uomini erano stati impiegati alla costruzione della linea da Epinal a Digione e sarebbero degli anarchici.

Finora la Procura si rifiuta di dare particolari e neppure il nome degli arrestati. Sembra sia imminente un arresto sensazionale.

Navigazione.

New-York, 2 (*Stefani*). — Il *Lahn* ha proseguito per Genova. E' giunto il *Prinz*.

Janeiro, 2 (*Stefani*). — E' giunto il *Los Palmas*.

Il misterioso assassinio di un giovane conte a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 23.15:

Il conte Francesco Bonmartini, nativo di Padova, aveva sposato tempo fa la signorina Teodolinda Murri, figlia dell'illustre clinico; ma, per dissidi domestici, i due coniugi si erano separati, riconciliandosi però nel luglio scorso.

Il conte Bonmartini, giovane, elegante, frequentatore assiduo di caffè-chantant, andò ad abitare colla sposa a Venezia, e solo faceva ogni tanto qualche apparizione a Bologna.

Giovedì scorso la portinaia del palazzo da lui posseduto in via Mazzini, 34, lo vide, e più tardi la portinaia stessa scorse salire verso l'appartamento una giovane elegantemente vestita. La donna si trattenne nel palazzo due ore, poi uscì. Da quel momento non si hanno più notizie del Bonmartini, che, avendo la famiglia a Venezia, non teneva alcun servitore.

La portinaia, passato qualche tempo, avvertì un puzzo nauseante uscire dall'appartamento e, prevedendo disgrazie, oggi ne avvertì la Polizia. Questa abbattè la porta, ed uno spettacolo impressionante si parò agli sguardi degli astanti. Il cadavere del Bonmartini giaceva steso all'ingresso in istato di avanzata putrefazione, entroso dai vermi. Il corpo presentava ferite d'arma da taglio al petto ed al collo. In un vicino stanzino vennero rinvenuti un ciuffo di capelli, un portafogli vuoto, una catena strappata, un cassettone manomesso ed astucci aperti, donde erano stati involati dei gioielli.

L'orologio si era fermato alle ore 18.45. Sul tavolino della camera da letto si rinvenne una bottiglia di *champagne* semivuota con due bicchieri. All'ingresso si rinvenne un cappello strappato ed usato.

L'Autorità avvisò l'avv. Murri, figlio del professore, il quale portò la dolorosa notizia al padre, che si trovava alla seduta del Consiglio provinciale.

Si ritiene che il delitto debba essere causato o da vendetta femminile o da un ladro stato sorpreso dal Bonmartini, giacchè tutto dimostra che vi fu lotta vivissima.

L'impressione destata dal fatto è immensa, e l'Autorità procede ad indagini alacri.

In seguito alle prime ricerche, intanto, si giunse a sapere che la donna la quale visitò giovedì il Bonmartini era una sua antica domestica. Così afferma la portinaia. L'Autorità ritiene che il delitto sia stato commesso dal ganzo di questa donna, la quale l'avrebbe introdotto nell'appartamento a scopo di furto. Accortosene il Bonmartini, sarebbe avvenuta una colluttazione ed in seguito l'orribile delitto.

Stanotte partirà per Venezia il professore Murri per preparare la figlia a ricevere la triste notizia.

La grave disgrazia di un soldato.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 2, ore 21,35:

Giunge notizia dal vicino paese di Voltaggio che una grave disgrazia incolse colà un soldato appartenente alle truppe del Comando della Divisione di Alessandria, raccolte per esercitazioni tattiche. Mentre le truppe traversavano una strada in una località detta Molini, un soldato del treno scivolò sul terreno oltremodo limaccioso. Una ruota del carro passò sul collo del disgraziato, producendogli una immane ferita. Le condizioni del soldato sono disperate.

Echi dell'assassinio della vedova a Genova.

Il dottor Casaccia prosciolto da ogni accusa.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 8,15:

In base alle risultanze di una nuova istruttoria aperta dopo l'arresto e il suicidio di quel Severatto, che fu riconosciuto come il famoso «tanto ricercato autore del fatto», e come l'unico autore dell'atroce assassinio della vedova Patrone-Caveglia, avvenuto due anni fa in via Giacone, a Sturla, la Sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello ha emesso ordinanza colla quale proclama la piena innocenza del dottor Giacomo Casaccia, che, arrestato come sospettato autore di quell'orrendo delitto, era stato prosciolto dopo sette mesi di carcere, per insufficenza d'indizi.

SPORT

CICLISMO.

Le corse ciclistiche a Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 1:

Stamane sulle mura urbane abbiamo avuto le corse ciclistiche, che sono riuscite interessanti.

Tre sono state le corse.

La prima, *Incoraggiamento*. Iscritti dieci. Giungono: 1.o Lazzari Carlo; 2.o Righetti Felice; 3.o Pl Vecchio Carlo; 4.o Peschiera Giuseppe, tutti di Lucca.

La seconda (corsa *Lucca*. Iscritti sette. Giungono: 1.o Menderini Gonzaldo; 2.o Lazzari Carlo; 3.o Rigoli Alfiero; 4.o Guidoni Archimede, tutti di Lucca.

La terza corsa, *Italia*. Iscritti dieci. Giungono: 1.o Fantini Guido, di Sesto Fiorentino; 2.o Santini Olivo, di Campo Bisenzio; 3.o Fattarelli Ubaldo.

Le riunioni all'estero.

A Colonia si sono nuovamente misurati in un match a tre primo Arend ed Ellegaard. Quest'ultimo giunse ancora buon primo.

— A Nizza ha avuto luogo, al Velodromo Vallon des Fleurs, una corsa per coppie (all'americana) di 100 chil. Arrivarono primi i dilettanti Gabert-Maccabea, 102 chil. 320 m.; secondi Ponta-Carlot; terzi Henri-Barrabé.

— Miss Foster, una delle più forti cicliste inglesi, ha battuto di 24' 30" il *record* di miss Grace. Ella ha coperto le cento miglia su strada in ore 5.34'30" (*record* precedente ore 6.58').

— A Rouen nella finale del gran premio ciclistico si piazzarono: 1.o Louvet; 2.o Dangla; 3.o Heller; 4.o Mathieu.

— A Berlino Robl arrivò in due corse di resistenza su 10 e 25 chilometri, battendo nella prima Ryser e Dickentmann, nella seconda Dickentmann e Salomaa.

Piard professionista.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21.30:

Il dilettante Piard ha chiesto ed ottenuto dall'Unione Velo-ciclistica francese il passaggio alla categoria dei corridori professionisti.

Meyers vince il Gran Premio di Liegi.

Ci telegrafano da Liegi, 2, ore 18.20:

Nella finale del gran premio ciclistico di velocità furono classificati: 1.o Meyers, olandese; 2.o Grogna, 3.o Vanoomhem (belgi).

Il «record» mondiale del miglio battuto.

Il corridore Arturo Chase, allenato da una motocicletta, ha battuto nella pista di Canning Town (America) tutti i *record* mondiali delle seguenti lunghezze: 1/4 di miglio in 20" 3/5; 1/2 miglio in 40" 3/5; 3/4 di miglio in 1' 2/5; il miglio intero (1609 m.) in 1' 20" 4/5.

Il precedente *record* era tenuto da Major Taylor con 1' 22" 2/5.

IPPICA.

Le corse al trotto a Brescia.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Brescia, 2, ore 21.5:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse al trotto.

PREMIO GERMANIA (corsa di classe): 1.o *Vivi*, di Gobbetti-Dettefoni; 2.o *Claudia*, dell'avvocato Lyon; 3.o *Pepplno*, di Rocchi.

PREMIO ITALIA (condizionato): 1.o *Vacca II*, di Chini-Gianetti; 2.o *Ida*, di Leopoldo Vaccari; 3.o *Prince*, dell'ing. Valentini; 4.o *Nebe*, di Biraghi.

PREMIO DELLA SOCIETA' IPPICA (internazionale handicap): 1.o *Maggie Lee*, di Chini-Goeletti; 2.o *Miss Recreation*, del conte Sparavieri; 3.o *Abori*, dei fratelli Giorgi; 4.o *Carrie Shields*, di Giuseppe Lamma.

PREMIO DI CONSOLAZIONE (handicap): 1.o *Edipo*, di Biraghi; 2.o *Prince*, di Valentini; 3.o *Fedora*, dei fratelli Giorgi.

Nessun incidente. Concorso numeroso. Tempo bello.

AUTOMOBILISMO.

Automobilismo in montagna.

Ci scrivono da Cuorgnè, 2:

Per la prima volta un automobile è penetrato nella Valle Soana, superando una salita notevolissima e le difficoltà di una strada resa in parecchi punti dalle consuete valanghe prodotte dalle pioggie e dalle nevi.

E' un automobile Darracq, di 9 cavalli, di proprietà del signor Vittorio Lavaggi. Montata dal proprietario, dal conte Camillo Palazzi-Trivelli e dal meccanico Cesare Beccaria, di Milano, questa vettura, partita da Torino alle 12.30, arrivò oltre Campiglia Soana (1500 m.) verso le 4.30, con un dislivello di oltre 1200 metri.

Gli automobilisti parigini e lo scià di Persia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21.30:

La riunione automobilistica in onore dello Scià di Persia riuscì bellissima. La corsa sul chilometro si disputò precisamente dietro le tribune dell'ippodromo di Longchamp, alla presenza di un pubblico numeroso e scelto. Ventisette *chauffeurs* vi parteciparono.

Non furono però raggiunte grandi velocità, per cui non ci è dato di segnalarvi alcun tempo interessante.

La riunione di Francoforte.

Sull'Ippodromo di Francoforte sul Meno ha avuto luogo di questi giorni una grande riunione automobilistica. I risultati furono i seguenti:

Motocicletti: 1.o Rigana (Eilenach), metri 4827 in 4' 44".

Vetturette: 1.o Opel (Darracq), m. 4827 in 5' 58".

Vetture leggiere (4 posti): 1.o Fogo (Darracq), m. 8045 in 8' 37"; 2.o Opel (Darracq).

Vetture leggiere (2 posti): 1.o Kirchheim (Fahrzeugfabrik), m. 8045 in 8' 16".

Vetture pesanti: 1.o Georg (Mercédès), m. 16090 in 14' 6"; 2.o Bugatti, di Milano (Bugatti).

NUOTO.

Holbein ritenterà per la quarta volta la traversata della Manica.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 12,30:

Holbein ha dichiarato ad un redattore del giornale il *Daily Graphic* che tenterà di nuovo, probabilmente nel mese di settembre, la traversata della Manica. Questa volta partirà da Gris Nez (costa inglese) per arrivare a Douvres.

REATI E PENE

L'arte di prender moglie.

(Tribunale Penale di Torino — 2 settembre).

Teresa quella sera ritornò a casa più giuliva (è ormai l'aggettivo tradizionale), più giuliva del solito.

— Mamma, babbo, io tocco il paradiso colla punta del mio dito mignolo. Sarò sposa....

— Sposa e senza il nostro consenso?....

— Oh non mi negherete questo immenso favore.... Siete tanto buoni. Io ho fatto la voce a giudizio ed ho collocato il mio cuore a modo. Se vedeste che bel giovane: simpatico, accaparrante, buono e nientemeno che primo giardiniere del Real Castello di Moncalieri. Mi ha detto: «Io coltivo tutti i giorni dei fiori, ma fiore più bello di voi non vidi mai: volete essere trapiantata nella mia serra?» — «Sì, — gli ho risposto — purchè in quella serra sia io sola e per quanto io viva». — «Cosa fatta, — m'ha risposto lui, — e domani vengo a chiedere la vostra mano a babbo e mamma vostri». — Voi non direte di no! E' vero che non direte di no? Se lo vedeste: come è bello! come è caro! e poi.... primo giardiniere di S. A. R. la principessa Clotilde.

— Ma dove hai trovato tanta fortuna?

— Era l'amante della mia amica Marietta; m'ha vista in casa sua e....

— Abbiamo capito: vedremo, quando verrà, se sarà il caso.... Insomma c'è ancora tempo a pensare.

Teresa non dormì quella notte: troppo pigra le pare l'alba e il letto uno strapuntino di spine.

Il giorno dopo, mentre il babbo è andato al lavoro, s'affaccia all'uscio della casa di Teresa un bel giovanotto.

— Eccolo! eccolo! — grida spasimante di gioia la buona ragazza, cui quasi manca il respiro.

Il giardiniere principesco s'inoltra con grande prosopopea, e le due donne s'inchinano come le dame inguantate dinanzi al Re Sole. E' grande, è sublime, è persuadente, ora tenero, ora altero, ora supplicante, ora sprezzante. Giardiniere di S. A. R., ha qualcosa di azzurro anch'esso nelle sue vene, e perchè abbassa il suo sguardo fino all'umile figlia del bifolco, che ha però qualche baiocco, le donne non hanno parole per ringraziarlo dell'altissimo onore. Proprio e sommesso, si corre a chiedere nei campi il padre, ed si conduce al cospetto del giardiniere di S. A. R., che si degna di accordargli la mano.

Teresa è sposa, ed è trionfante sull'invidia delle contermzzane, gongolante, superba, felice. L'avvenire ormai sorride nel vergine petto: Giovannino, lui, il giardiniere del Real Castello, è il più appassionato, il più devoto amatore.

Si tratta di preparare il corredo. Giovannino ha uno spicciolo. Dunque: un giardiniere reale non guarda a queste miserie. Il corredo lo farà lui. Ha un mucchio di cartelle di Rendita Italiana, ne vende qualcuna. Ma l'operazione della vendita è lunga, piena di tediose pratiche burocratiche, ed il matrimonio si deve fare presto.

— Ascolta, Teresa, la prima volta che ci siamo conosciuti t'ho sentito dire che tu hai qualcosa alla Cassa di risparmio. Prestami danaro, ne faremo il corredo, per comperarti quello che t'occorre; poi, appena potrò vendere le mie cartelle, ti restituirò tutto il tuo avere.

Le parole dalle labbra di Giovannino colarono come una fata. Teresa consegna in bella somma ed inconsciamente i fidanzati le prime spese, girando pei migliori magazzini di Torino, fantasticando più bei sogni dell'avvenire.

Ma poi Teresa aspetta.... aspetta.... aspetta il ritorno del fidanzato, che ha ancora più di duecento franchi in tasca. Ed attende invano.

Insospettita, corre a Moncalieri, bussa al cancello del giardino reale. Giovannino non c'è là. Interroga, s'informa, ricerca. Ahimè! terribile colpo: Giovannino è un cocchiere di.... cavalli ed ha moglie!

Immaginatevi, piccoli lettori, lo stato della povera Teresa: meno male il corredo, ma la moglie!

Il Tribunale ha condannato l'audace Giovannino a sei mesi di reclusione in contumacia.

Presidente: Quaglia; P. M.: Barberis; Cancelliere: Alfa.

La condanna di un soggettaccio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,10:

Al Tribunale d'Orvieto è oggi terminato il processo a carico di Lorenzo Segatori, capo-lega dei contadini, imputato di minacce contro il padrone ed il fattore, e di avere percosso e ferito il proprio padre, e con tre colpi di coltello ferito il fratello, accusati in difesa del padre. Il Segatori aveva pure minacciato di incendiare le case coloniche dei contadini che non aderivano a lui, ed insomma rappresentava una pubblica minaccia. Il Tribunale lo condannava a 9 mesi di reclusione ed a 12 mesi di sorveglianza, ad un'ammenda di L. 300, più le spese ed i danni.

L'assoluzione del soldato Voisin.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,20:

Il soldato Voisin è stato assolto con cinque voti contro due. L'opinione pubblica, che altra volta era stata indotta dalla stampa a considerare il Voisin quasi come un martire, s'era a poco a poco rivolta contro di lui, ed è generale il parere che il Consiglio di guerra lo abbia assolto piuttosto per farla finita che per convinzione della sua innocenza.

Il soldato Giovanni Voisin era stato condannato a morte e poi graziato dal Tribunale Militare, e si trovava in galera da dieci anni.

Il suo caso è il seguente:

Ad Octeville, presso Cherbourg, era stata trovata assassinata la padrona di un albergo; gli assassini erano poi fuggiti senza lasciar traccia di sorta. Sulle prime si sospettò di una banda di saltimbanchi che si erano recati nel villaggio per la festa; poi alcuni vicini avevano detto di aver visto un soldato entrare nell'albergo, e il soldato di fanteria Voisin mancava dal giorno innanzi, senza permesso, dalla caserma.

Nessuna prova diretta contro di lui, che negava assolutamente; eppure fu condannato ad unanimità a morte.

L'avvocato Hamard, che era difese il Voisin, spiega a questo modo la cosa.

La madre di Voisin fu citata innanzi al Consiglio; Voisin, che aveva *salvato la barra* il giorno innanzi, si era rifugiato appunto dalla madre. Ma essa, donna stupida e ignorantissima, credette, alla vista dei gendarmi, d'incorrere in una responsabilità penale pel fatto di aver accolto in casa il figlio, e negò di averlo visto, cioè distrusse l'*alibi*.

— Ma dite, mamma, che ero in casa vostra, come s'era, se no sono perduto — gridò Voisin durante il processo.

Ma la contadina, ignorante e testarda, stette muta.

Così Voisin fu condannato a morte. Il plotone di esecuzione era già stato messo sotto le armi, quando la grazia giunse *in extremis*.

Mentre Voisin aspettava il giudizio, e precisamente il 7 dicembre 1892, un delitto assolutamente identico era commesso a Carville. Un piantagrado trentenne era assassinato, e l'assassino è ancora ignoto.

Nell'opinione pubblica entrò subito la presunzione che la stessa mano aveva compiuto i due assassinii. Ma la giustizia non aveva tratto nessun partito da questa tragica coincidenza in favore di Voisin.

Il processo non fu rifatto che più tardi.

Processo per spionaggio.

Piani di navi da guerra venduti.

Ci scrivono da Trieste, 1:

Ieri, a porte chiuse, si svolse al nostro Tribunale il processo per crimine di spionaggio contro Umberto Diminich, d'anni 35, da Pola, disegnatore dello Stabilimento Tecnico triestino.

E' accusato di essersi appropriati alcuni piani di navi da guerra durante la sua permanenza a Pola come disegnatore presso il cantiere navale dello Stato, e di averli offerti in vendita prima all'Italia e poi all'addetto militare russo a Vienna, Roop. Quest'addetto avrebbe anche spedito al Diminich 500 corone, che però caddero nelle mani del giudice istruttore, perchè il Diminich nel frattempo venne arrestato.

Il Diminich nel lungo interrogatorio confessa che si trovava strozzato di debiti, che tutto l'onorario di 150 corone mensili veniva assorbito dai creditori, e, messo alle strette, si vide indotto a vendere piani di navi, che però secondo lui avevano poca importanza.

Malgrado l'abile difesa del dott. Dorsal, il Diminich venne condannato a sedici mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento ogni tre mesi.

Il difensore presentò ricorso e querela di nullità contro la sentenza.

LE GRANDI MANOVRE

In provincia di Cuneo.

La prima esercitazione a reggimenti contrapposti della Brigata Napoli

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 1:

Incominciarono stamattina, sotto gli auspici poco favorevoli di Giove Pluvio, le manovre della Divisione di Cuneo, che nei primi periodi opera con Brigate a reggimenti contrapposti.

Tema generale per la Brigata *Napoli*: Un'armata est, sbarcata sulla riviera di Ponente e superati gli sbarramenti montani, ha già le sue teste d'avanguardia presso Ceva.

Un'armata ovest, schierata nel fronte Mondovì-Carrù, si accinge ad affrontarla.

Obbiettivo speciale del partito ovest, bianco, formato dal 76.o reggimento fanteria, comandante colonnello Civetta, da una batteria da montagna e da una compagnia del genio, è di opporsi alla provenienza sia da Ceva che da Lesegno dell'avanguardia nemica, già stata segnalata nelle vicinanze di Ceva.

Il partito est, *nero*, formato dal 75.o reggimento fanteria, colonnello Ricci, da una batteria e da uno squadrone di cavalleggeri *Roma*, muove all'attacco, nell'intento di coprire l'avanzata della 4.a Divisione da Ceva, su Mombasiglio.

L'azione, diretta dal giovane e valente generale Escard, si svolge con slancio ed energia da ambo le parti, che gagliardamente si contendono le posizioni di Montegrosso (m. 603), strategicamente importante, come quella che guarda gli sbocchi delle Valli del Corsaglia e del Mongia da Lesegno e da Mombasiglio, e le circostanti colline.

Fu da quell'altura che Napoleone I la mattina del 19 aprile 1796, prima di ordinare la battaglia contro i piemontesi, condotti dal Colli, esplorava le nemiche posizioni e le preparate difese.

Mentre il partito difensore occupa validamente la posizione Montegrosso, è con opere di guerra, che sarebbero state eseguite dalla compagnia del genio, la rinforza e riesce a portare in posizione la batteria da m. 0, malgrado la rapidità delle mulattiere, ed il terreno, che la pioggia incipiente e dirotta già aveva reso impraticabile, costituiscono una grave difficoltà, l'attaccante, con esplorazioni egregiamente compiute dal 2.o squadrone cavalleggeri *Roma*, conduce le sue forze al coperto e con celerità fin sotto alle alture di Montegrosso, da cui un vivissimo fuoco di fucileria nemico lo tenta respingere; ma, protetti dall'artiglieria, avanzano prima due battaglioni, indi vengono richiesti gli altri due, che erano in riserva, raggiungendosi in questo modo lo scopo prefisso di coprire la marcia del supposto nemico da Ceva verso Mombasiglio.

La fazione, vivamente impegnata, da un'ora circa durava, sotto una pioggia incessante e forte, che sembrava quasi prodotta dai primi tiri del cannone, perchè, sebbene fin dal mattino, quando le truppe si misero in marcia, dense e oscure nubi velassero il cielo, pure la ... che coronava le colline dava ragione a bene sperare; invece appena aperto il fuoco si aprirono le cateratte del cielo.

Erano le 8,30 circa quando venne fatto suonare a raccolta e, inzuppellate, le sparse truppe ritornarono ai loro accampamenti.

Intervenne a questa esercitazione il tenente generale Radicati, comandante il Corpo operante, con il capo di Stato Maggiore della Divisione.

E' la prima volta che in manovre di campagna si fa l'esperimento della galletta a mano, della Sezione di sanità da montagna, e del ciclario tascabile per gli ordini di combattimento. Sul risultato logistico e tattico di questi servizi dirò al termine delle esercitazioni.

La Divisione militare di Genova.

(IV Corpo d'armata).

Ci scrivono da Savona, 1:

Quest'anno le manovre di campagna della Divisione militare di Genova si svolgeranno nei dintorni di Cairo Montenotte, Dego, San Giuseppe e Carcare.

La Direzione delle manovre è accentrata a Cairo Montenotte e ne fanno parte: tenente generale comm. Cerruti, comandante la Divisione militare di Genova; tenente-colonnello di Stato Maggiore cav. Angeletti, capo di Stato Maggiore; capitano di Stato Maggiore sig. Di Saluzzo; tenente di fanteria sig. Pavia, per il servizio di Stato Maggiore; capitano di fanteria sig. Talamone G. B., applicato di Stato Maggiore; tenente di cavalleria sig. Serra, ufficiale d'ordinanza.

L'Ufficio di commissariato è composto dei signori: maggiore commissario cav. Meneghini, capitano commissario signor Gravano, tenente commissario sig. Sperati.

Le truppe e riparti di truppa che vi prendono parte sono: Brigata *Forlì*, Comando della Brigata, 43.o e 44.o reggimenti fanteria; Brigata *Venezia*, Comando della Brigata, 83.o e 84.o reggimenti fanteria; 4.o reggimento bersaglieri; 4.o reggimento artiglieria; una Brigata da 7 ed una da 9 con due batterie ciascuna ed 4 pezzi; squadrone del reggimento cavalleggeri di Roma (20.o); 1.o reggimento genio; una compagnia di zappatori con la Sezione Ponte ed un parco ridotto; mezza Sezione di sanità di fanteria; una Sezione sussistenza di fanteria con il personale per il panificio.

La Brigata Forlì (43.o e 44.o reggimenti fanteria), il reggimento bersaglieri, l'artiglieria, il genio, la Direzione di sanità e di Commissariato sono dislocati a Cairo Montenotte.

Lo squadrone cavalleggeri a Carcare.

Nella stazione ferroviaria di San Giuseppe si è istituito un comando di tappa e funzionerà anche come comando di stazione.

I servizi di distribuzione viveri e foraggi sono disimpegnati in due distinti magazzini di distribuzione, impiantati uno presso Dego, per le truppe colà dislocate, ed un altro a nord della stazione di San Giuseppe per le truppe dislocate a Cairo Montenotte e Carcare.

Il servizio pane è disimpegnato dal Panificio militare di Savona, che spedirà giornalmente le provviste alle stazioni di San Giuseppe, Cairo e Dego.

Si è anche convenientemente provveduto a tutti quanti gli altri servizi che devono funzionare per la durata delle manovre.

Quest'oggi tutti i riparti del 43.o reggimento fanteria si sono riuniti a Savona per procedere poi, per via ordinaria, alla volta di Carcare, eseguendo lungo il percorso esercitazioni tattiche. Il reggimento partirà questa notte, alle ore 2, per trovarsi a destinazione il 2 settembre.

Il distaccamento di Nava procederà per Ormea, per via ordinaria, dovendosi esso pure unire al 43.o reggimento fanteria nel giorno 2 settembre.

Sin da ieri giunse a Cairo Montenotte il generale comm. Cerruti, comandante la Divisione militare di Genova. Per questa sera è atteso il generale comm. Del Mayno, comandante il IV Corpo d'armata.

Domani, 2 settembre, arriverà il 4.o reggimento bersaglieri, proveniente da Nava, e da domattina si inizieranno le esercitazioni, sotto il comando del generale comandante la Divisione militare di Genova.

Durante le manovre prestano anche servizio i ciclisti del reggimento.

La compagnia zappatori del 1.o reggimento genio getterà un ponte sulla Bormida, all'altezza del corso Vittorio Emanuele in Cairo Montenotte, pel passaggio delle truppe.

Potranno pure transitarvi i pedoni non militari quando non vi sia passaggio di truppe.

In tutte le località ove si svolgeranno queste importanti manovre v'è fin d'ora una straordinaria animazione, che andrà man mano aumentando se, come si afferma, interverrà Sua Maestà il re Vittorio Emanuele III per assistere alla grande fazione campale che si svolgerà il giorno 11 settembre presso Dego e che chiuderà il periodo delle grandi manovre.

Il giorno 12 le truppe saranno inviate alle loro sedi.

Le grandi manovre nel Canavese.

Le operazioni del 2 settembre.

Cirro ci scrive da Ivrea, 2:

Oggi vi fu la seconda manovra. Supposto generale era: Una colonna del partito Nord, superate le difese di Bard, marcia su Ivrea allo scopo di impadronirsi dello sbocco della valle.

Truppe del partito Sud si ritirano su Ivrea ostacolando l'avanzata del nemico.

Tema del partito Nord (Bianco).

Il comandante le truppe inseguirà vigorosamente l'avversario onde non dargli di rafforzarsi sulle posizioni di Ivrea.

Tema pel partito Sud (Nero).

Nei giorni 2, 3 e 5 corrente giungeranno rinforzi ad Ivrea, ed è quindi necessario di ostacolare, per quanto è possibile, l'avanzata del nemico onde dar tempo alle nostre truppe di riordinarsi a difesa nelle posizioni di Ivrea.

Abbiamo assistito alla prima manovra della I Divisione, che operò allo sbocco della Valle Dora Baltea, e non fu senza compiacimento che vedemmo i nostri baldi soldati arrampicarsi allegramente su questi aspri fianchi montuosi.

Il partito della difesa (Bianco), che sta raccogliendosi in Ivrea, saputo che le poche forze lasciate indietro, a Settimo, a protezione, stavano per essere attaccate dall'intera Brigata *Verona*, rinforzata con artiglieria e cavalleria, che rappresenta l'avanguardia dell'invasore, vi mandò in aiuto da Ivrea il resto della Brigata *Ancona* con due batterie. Queste truppe, alle 6 e mezzo, avevano di già raggiunto Borgo Franco.

Alle 7 e mezzo, ora in cui doveva iniziarsi l'azione, il difensore occupava le alture di Riale e Croniola, che stanno davanti a Settimo Vittone, con distaccamenti a Nomaglio ed Andrate, mentre il grosso, un reggimento e due batterie, si erano ammassati presso Monte Nero (Borgo Franco).

Il partito attaccante (comandante generale Cirio), che marciava col suo grosso sulla strada nazionale che fiancheggia la Dora, aveva oltrepassato di poco Airale ed era preceduto da un gruppo di ben 30 ciclisti, comandati da un ufficiale, e da un plotone di cavalleria, mentre un battaglione di fanteria con una batteria da montagna era salito al castello soprastante a Carema.

Ben presto i ciclisti si incontrarono colle prime punte di avanguardia della fanteria nera (difesa), e le due cavallerie avversarie vennero a contatto.

Il difensore, bene appostato ed appiattato, aveva fatto di rompere le strade in varii punti (piantando delle banderuole bleu con alcuni soldati del genio che segnalavano i guasti), ma la cavalleria bianca, comandata dal tenente Arona, ed i ciclisti, loro compagni, portandosi in ispalla la bicicletta, non tardavano a trovare dei passaggi nella campagna, e proseguivano oltre.

Alle 7 e tre quarti l'azione di fucileria era impegnata su tutto il fronte, ma poco dopo i pezzi di montagna cominciarono a tuonare dal castello, ed in breve tempo il partito nero, che pur seppe contrastare opportunamente il terreno, fu costretto a ripiegare.

Anche qui, come avviene quasi sempre in vera guerra, qualche riparto ritardatario si vide minacciato ai fianchi e quasi tagliata la ritirata; ma forse è bene ricordare che, mancando l'effetto del fuoco, chi attacca corre spesso più di quanto farebbe se nell'avanzata subisse l'effetto morale di coloro che cascano colpiti dall'efficace fuoco di chi difende una posizione vantaggiosa.

In ogni modo abbiamo visto questa manovra svolgersi da ambo le parti molto razionalmente, e durante il suo sviluppo il generale Stevani, comandante della Divisione e direttore della manovra stessa, montato su di un piccolo cavallo bianco arabo, portarsi da un partito all'altro per dare ordini e salire su per certi sentieri alpestri, ritenuti sin qui impraticabili a cavalli, seguito da tutto il suo Stato Maggiore.

Alle ore 8 circa tuonarono gli ultimi colpi di cannone ed alle ore 11 le truppe rientravano in Ivrea.

Entrambi i partiti, al ritorno dalle manovre, avevano lasciato sulle ultime posizioni occupate i propri avamposti.

La manovra sarà ripresa domani.

Pel concorso ai Collegi militari.

Il Ministero della guerra ha determinato per l'anno 1902-903 di ammettere eccezionalmente al Concorso per l'ammissione al 1.o e al 2.o anno di corso dei Collegi militari di Roma e Napoli anche quei giovani che al 1.o agosto del corrente anno abbiano superato di non più di sei mesi l'età massima di 16 e di 17 anni, rispettivamente prescritta per il 1.o e pel 2.o corso. E' stato pure prorogato fino a tutto il 30 settembre p. v. il termine per la presentazione delle relative domande di ammissione.

Gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi di Distretti per qualsiasi schiarimento.

Ancora dell'annullamento delle elezioni di San Benigno.

L'avv. Camillo Roggieri, in risposta all'ultima corrispondenza da San Benigno, ci scrive:

«Il ricorso per l'annullamento delle elezioni, nel quale declinai fatti e persone che l'annullamento suffragavano, fu da me solo firmato; ed a questi dei testimoni da me indicati parlai, tutti mi confermarono apertamente i fatti lamentati, e nessuno ha protestato mica per la sua inclusione. D'altronde testimonianze di fatti anche più gravi potrei indurre a conferma.

«Il *deficit* dell'Amministrazione *stile liberty*, come incomprensibilmente la si chiama, alla stata delle cose e dalle spiegazioni date dagli assessori Benedetto e Motetta, devo ritenere voglia significare pagamento, in 10 anni, di lire 80,000 di debito dell'Amministrazione precedente, colla creazione di non poche opere di utilità pubblica e sgravio di lire 35,000 per abolizione di sovraimposta e tassa.

«Non è vero che l'avv. Maglia abbia difeso il mio ricorso, imperocchè di esso non ebbe a far parola alcuna, ed anzi passò in votazione e fu senz'altro approvato, tant'era la notorietà dei fatti.»

Medaglia d'oro al conte Candiani.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 1:

Il senatore conte Camillo Candiani di Olivola, contr'ammiraglio, ricevera nella sua villa di Olivola la Commissione recatasi colà da questa città per presentargli la medaglia d'oro che i suoi concittadini vollero coniata per pubblica sottoscrizione ad attestargli la loro alta stima al chiudersi della sua brillante carriera, coronata colla nomina a senatore del regno.

Il conte Candiani gradì assai il gentile omaggio, e ne porse vivissimi ringraziamenti ai casalesi.

Uno scoppio disastroso di fuochi artificiali a Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 2:

Una gravissima disgrazia contristò e turbò l'altra sera quanti assistevano allo svolgersi del programma dei festeggiamenti di N. S. della Provvidenza, festa principale del paese di Torriglia.

Finiti i vespri solenni, quando Torriglia tutta, sfolgorante sotto una risplendentissima illuminazione alla veneziana ed a luce elettrica, assisteva all'ultimo numero del programma, cioè al concerto sulla piazza Cavour, corse fra la folla la notizia che lo scoppio di una bomba, il colpo finale dei fuochi artificiali, aveva ferito il pirotecnico e uno spettatore.

I fuochi artificiali infatti erano stati bruciati con bellissimo effetto, ma disgraziatamente la penultima bomba, anziché esplodere, non si sa per quale causa, scoppiò ed i frantumi fatali dei proiettili colpirono il fochista, certo Antonio di Recco, ed una rovina, e certo Casale Vincenzo di Giacomo, d'anni 28, muratore, di Torriglia, in piena faccia.

Prontamente raccolti e trasportati nella farmacia Magioncalda, furono premurosamente curati dai dottori Raceli e Costa.

Al pirotecnico fu medicata una profonda ferita nella coscia; il povero Casale, invece, avendo riportato una vasta ferita lacero-contusa alla parte sinistra del viso dalla fronte al mento, con sospetta perdita dell'occhio, fu, dopo la prima medicazione, inviato all'Ospedale Maggiore.

La giovane moglie del Casale dopo circa mezz'ora dall'accaduto si aggirava fra la folla, ignara ancora dell'immane disgrazia....

L'Autorità iniziò le aperte la solita inchiesta. Una cosa deplorata da tutti fu l'aver fatto esplodere fuochi artificiali, e specie bombe di tal fatta, in un centro qual è il piazzale della chiesa, luogo ristretto e che mal si presta sia per chi spara che per chi vi assiste.

Arti e Scienze

«Toce galantomen». — Corrado Colombo, che a profitto del magro e striminzito teatro dialettale milanese mette la fecondità del suo ingegno, ha voluto fare con questa commedia la satira dell'ottimista. Quella buona pasta di Gaudenzio, il protagonista, veramente, più che un ottimista, è una specie di vecchio imbecille che vuol chiudere ad ogni costo gli occhi davanti alla realtà; ma, si sa, la satira vive con sè l'esagerazione del tipo, e dalla esagerazione alla caricatura grottesca il passo non è poi troppo lungo e difficile. Dunque questo povero Gaudenzio vede attorno a sè, nella vita, nella famiglia, nella sua azienda commerciale dieci altre che galantuomini: dalla sorella e dal fratello, che vivono alle sue spalle, al nipote che gli alleggerisce allegramente la cassaforte e gli prepara quasi la rovina, alla vecchia serva che la dovrebbe di tutto cuore, alla vecchia fidanzata ch'egli sposa dopo quarantacinque anni di aspettativa e non gli porta in dote che il ricordo di antichi poteri.

Il motivo della situazione non è, in fondo, cattivo; ma la commedia è condotta con molta, con troppa uccellatura, e certe tinte esagerate dello sviluppo danno anche talora un'intonazione un po' puerile, che la perdere al lavoro quella certa sottomissione che dovrebbe avere invece come quadro di tipi. Non mancano, d'altra parte, alcuni spunti indovinati, alcune felici trovate comiche e atteggiamenti non scevri d'un certo *humour*, ma tutto ciò non basta ancora a mettere questi *Toce galantomen* tra le commediole più riuscite del laborioso autore milanese.

Il pubblico al teatro Balbo non era ieri sera certamente numeroso. Ed a torto, perchè la Compagnia che vi recita è composta di elementi buoni e volonterosi, e Francesco Grossi che la dirige è un artista pieno di coscienza, di ingegno rappresentativo, di efficacia comica e drammatica. Ne diede infatti ieri sera qua e là esempi nella parte del protagonista che sosteneva. Ma francamente i «galantomen» e che lo applaudivano erano troppo pochi. Si facciano più numerosi per l'avvenire: chè egli ha diritto a questa moltiplicazione. **dil.**

Teatro Gianduja. — E' annunciata per sabato la riapertura di questo teatro e la prima rappresentazione della novità: *I 5 sold d' barba Sira*, stravagante spettacolo in 18 quadri, sul genere dei viaggi di G. Verne, che termina colla rivista dell'Esposizione d'Arte decorativa al Valentino.

Per comodo delle famiglie e dei forestieri questa novità si esporrà pure alle recite di giorno che hanno luogo alle ore 15 tutti i giovedì e feste.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino. — *Elenco dei laureati nella sessione estiva*:

Ingegneri civili: Amidei Adolfo, Barbè Camillo, Benetti Ettore, Bertani Adolfo, Bocciai Federico, Borello Michelangelo, Borgonzoni Bruno, Bricol Alessandro, Colle Gino, Comotto Flavindo, Deglia Pietro, Danesse Arturo, Dezzini Ernesto, Ferrario Giovanni, Gamba Mirro, Godino Giuseppe, Lo Cascio Luigi, Luisari Ugo, Marescotti Luigi, Pacchioni Antonio, Pezzone Ezzy Angelo, Pieralisi Cesare, Rosamoro Giuseppe, Taccani Pietro, Vaccasco Cesare, Veronesi Enrico.

Ingegneri industriali: Armando Luigi, Beldi Guido, Bianchetti Giovanni, Biondetti Raimondo, Bonfa Casimiro, Bono Alcide, Capeis Cesare, Casalini Arturo, Chiorgatti Appio, Colombo Vitaliano, Del Mastro Pier Giovanni, Dessante Mario, Fetto Vittorio, Ga-

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (40)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Questo è anche meglio di tutto il resto... Cercate di scoprir altro, se è possibile....

— Aggiungerò, a vostro discarico, che non siete assolutamente responsabile, perchè, nella vostra famiglia sono accadute di strano cose....

— Scellerata! Bugiarda! Ladra!

— Perchè bugiarda! Dico quel che vedo...., Perchè ladra!.... Non vi domando nulla, signore.... Siete servito.

E con gesto quasi d'autorità, l'indovina si levò come per congedare i suoi clienti.

— Suvvia, andiamocene — disse Saint-Odin, vedendo che le cose stavano per volgere a male. — Basta di scherzi.... fianco a destra.... *Marche!*

Lodovico aveva una voglia terribile di gettarsi su quella donna e di schiaffeggiarla davanti ai suoi amici: ma, ad un tratto, scoppiò in una risata.

— I miei complimenti, signora strega: m'avete reso beccata per beccata.

— Chi vivrà vedrà — rispose l'indovina accentuando le parole.

Battè su un *gong* e quando Daubret apparve ella gli disse:

— Accompagnate alla porta questo signore e questi signori.

III.

Un'antica conoscenza.

Cominciava a farsi giorno quando i nostri otto amici uscirono dalla casa dell'indovina; l'aria fresca del mattino li fece leggermente rabbrividire.

Le tre amiche di Bianchina, ancora sotto l'impressione delle predizioni poco gaie che avevano udito, camminavano silenziose; ma la bella bionda, che passava facilmente dal riso al pianto e viceversa, disse allegramente:

— Io propongo una festa in onore di De La Jacquerie, che ha avuto l'idea di condurci dall'indovina....

— Puoi farla da sola, la festa — rispose Vicenzina. — Io non lo ringrazio affatto De La Jacquerie.... Tutte quelle storie non hanno fatto che rattristarmi....

— Come sei semplice, — disse Lodovico; — possibile che tu creda a tutto ciò?

— Ma.... non so.... Ci credete, voi, signor De La Jacquerie?

— Mia cara bambina, è una scienza come l'astrologia e la medicina.

— Ah! è forte quella! — replicò Lodovico, poco credulo per natura e che si teneva a dissipare un dubbio, se potesse esistere, nello spirito dei suoi compagni.

— Ma sì — replicò De La Jacquerie. — Il magnetismo, il sonnambulismo, la chiromanzia, la fisiognomonia sono scienze non ancora molto conosciute, ma che sconvolgeranno il mondo, come già hanno fatto tante altre.... Io verifico un fatto.... ecco tutto.... Non tento di spiegarmi perchè il mondo esiste, e tuttavia esiste, perchè l'uomo nasce, vive e muore; perchè il giorno succede alla notte, perchè la terra gira, perchè esistono scienziati ed imbecilli, perchè...

— Insomma, nella tua qualità di credente, tu hai fede nella profezia di quella donna che ha detto che sarai colonnello?

— Ma ciò non ha nulla di straordinario.

— Ed io assassino?

— Permettimi, sai, di dubitare.

— E Saint-Odin un marito disgraziato?

— Disgraziato non lo ha detto..... Ma se lo fosse, avrà ingannato, lui, chissà quante volte nella sua vita....

— E Bianchina maltrattata fra poco?....

De La Jacquerie stava per rispondere, quando nella via dove gli altri della comitiva, che precedevano i due amici, erano già voltati, risuonò un grido; poi s'udì la voce di Saint-Odin che diceva in tono doloroso:

— Oh! mia povera Bianchina!

— Che c'è? — domandò De La Jacquerie, seguendo con Lodovico.

Arrivando presso al gruppo dei loro compagni, i due giovani trovarono Bianchina giacente sul lastrico, come morta.

Thibaudier spiegò loro brevemente l'accaduto:

— Cantava e saltellava in mezzo alla strada; una vettura passava, di corsa: ad un tratto ella scivolò e cadde; il cocchiere non fece a tempo a fermare il cavallo; una ruota le passò sopra.....

— Non è morta, almeno?

— No.... la vettura era vuota....

— Mettiamola dunque dentro e conduciamola da un farmacista.... presto; Saint-Odin, Thibaudier, aiutatemi.

Frattanto il rumore aveva attratto l'attenzione di due guardie, che s'appressavano.

— Un accidente di vettura — disse una delle guardie quando ebbe visto di che si trattava — donna ferita..... presto al Commissariato.... è a pochi passi di qui..... va, tu, a cercare un medico, al 52..... e voi cocchiere, scortateci..... non tardate.....

Saint-Odin e De La Jacquerie montarono nella vettura per sostenere la ferita, che non aveva ancora ripreso i sensi..... Gli altri seguirono a piedi, perchè avevano raccomandato al cocchiere di far andare al passo.

Un medico arrivò al Commissariato di polizia quasi nello stesso tempo.

— Nulla di grave, — disse dopo aver esaminata la ferita, — fra qualche minuto riprenderà i sensi..... ma è meglio farla condurre all'ospedale..... la carrozza è qua?.... andiamo, io l'accompagno.....

Il capitano Saint-Odin, che aveva un cuore eccellente, accennò a montare in carrozza col medico, ma il segretario del commissario di polizia intervenne:

— Signori, — disse, — ho bisogno della loro deposizione per l'inchiesta. Rimangano tutti, li prego.

Gli ufficiali erano seccati dell'avventura. Bisognava dare i loro nomi, consegnarli sul registro della Polizia..... E i giornali racconterebbero la storia, e il generale, comandante della scuola, saprebbe....

Il segretario del commissario li interrogò ognuno alla lor volta; quando fu a Lodovico:

— Il suo nome? — domandò.

— Lodovico Vernier, sottotenente alla scuola di Saumur.

— Medesima deposizione di questi altri signori, non è vero?

— Assolutamente.

— Lodovico Vernier? — ripetè qualcuno, nell'ufficio. — Possibile?

— Ebbene, Muller, — disse il segretario alla guardia, che aveva pronunziate quelle parole, — non potreste fare le vostre osservazioni più sottovoce?

— Scusi..... è il nome del signore che.....

— Mi conoscete? — domandò Lodovico, rivolgendosi alla guardia.

— Sì che lo conosco, — rispose questo, — ma lei non mi riconosce?..... Non sono, credo, tanto mutato.....

— Ma sì.... aspettate.... Muller..... Siete stato parecchi anni a servizio in casa mia.....

— Precisamente.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Edoardo Ferravilla), ore 20,45: *El telefono; Ona sposa per rid; Scena e macchietta musicale; Prova interrotta; Caffè Concerto.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *Terra promessa; Basilî che vestiva ...* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, visi ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

bellone Giuseppe, Galvani Carlo, Greci Giacomo, Levi-Caser Armando, Luzzatti Enrico, Meloni Pietro, Massi Giuseppe, Nicolais Michele, Nobile Giorgio Luigi, Panigatti Umberto, Papale Mario, Perrone Gaetano, Pescrico Luigi, Saxer Corrado, Sciamengo Carlo, Selli Tito, Soleri Elvio, They Giovanni, Vietri Ottavio.
Architetto: Rossi Alberto.

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 2 settembre

Entrate a pagamento N. 2779; azionisti 1300; espositori 1230; omaggi 305. Totale N. 5604.
Entrate serali: A pagamento N. 494; azionisti 560. Totale N. 1054.

***

Si rammenta che il prezzo d'ingresso serale all'Esposizione continua ad essere di centesimi 25 fino a tutto il 15 settembre, tranne che per serate eccezionali.

Una di tali serate sarà quella di domenica, 7 corrente, nella quale l'antica e rinomata Banda Ottino, di questa città, farà in tutto il parco uno di quelle illuminazioni che speriamo abbia a restare indimenticabile.

E' facile prevedere quale sarà il concorso, viste tutte le facilitazioni che concedono le Direzioni delle ferrovie e delle tramvie.

***

Le sale, le gallerie dell'Esposizione vennero animandosi e sono visitate da buon numero di critici d'arte, che accorrono dall'estero e dalle diverse provincie d'Italia, i quali manifestano le più favorevoli impressioni a vantaggio della grande Mostra d'Arte decorativa moderna.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1330.

LA CRISI COMUNALE

Un colloquio col pro-sindaco di Torino

Quando la *Stampa* rese note le dimissioni del sindaco senatore Casana, aggiungeva che i più probabili successori si presentavano nelle persone dei senatori Sambuy e Badini-Confalonieri.

Alla vigilia dell'adunanza indetta dai consiglieri costituzionali per discutere sull'elezione del supremo magistrato della città, sembra che la situazione volga verso il senatore Badini-Confalonieri; naturalmente non sono escluse le sorprese e i mutamenti dell'ultima ora.

Ci è parso quindi interessante conoscere quali propositi animino l'egregio uomo, al quale oggi abbiamo chiesto l'onore di un colloquio.

— Certo — ci ha detto il senatore — poche elezioni si sono presentate così difficili come questa che preoccupa ora il Consiglio comunale. V'è la legge che toglie a molti colleghi che sono deputati la possibilità di accettare l'elezione e, d'altra parte, fra quelli che sarebbero più indicati a rappresentare la città, pochi sono disposti ad assumere la responsabilità della carica.

— Ma, appunto in una tale situazione, si addimostra, senatore, il disinteresse di chi codesta responsabilità accetta..... Ella è ora senza dubbio della riunione indetta per il giorno quattro; e a quest'ora, meglio d'ogni altro, è in grado di sapere su chi specialmente si fermerà la scelta. Vuole farci conoscere quale sarà la sua attitudine di fronte all'offerta del sindacato?

Il senatore scrollò alquanto il capo.

— Ella corre troppo — rispose sorridendo; — finora io ebbi sollecitazioni amichevoli come ne furono rivolte a molti altri. E non so intendere perchè proprio su di me si debba fermare la scelta dei colleghi. *Quod faxunt humeri qui ferre recusent*, è una massima ch'io mi ripeto sovente. Vi sono molti più degni, certamente, e soprattutto più atti di me a porsi alla testa di un'Amministrazione com'è quella di Torino; e poi vi sono altre ragioni che mi fanno restio a lasciar porre la mia candidatura. Sono ragioni d'ordine privato. Ella sa ch'io sono tuttavia professionista: come conciliare le mie particolari occupazioni colla cura e gli obblighi ch'io assumerei colla carica di sindaco?

— Ma ella crede proprio, senatore, che codeste ragioni possano determinare un suo rifiuto nel caso che l'offerta concreta le venisse ripetuta con insistenza dalla maggioranza dopo la riunione di giovedì?

Il pro-sindaco ebbe un lieve sorriso, mentre ci rispondeva:

— Se la volontà dei colleghi sarà proprio imperativa, io non potrei non esserne riconoscente e riflettere.

— Questa è una promessa, senatore, che vedremo presto in atto. Ma ella intende che la situazione creata dalle dimissioni del barone Casana pone l'attuale Giunta in una singolare posizione. Inoltre due assessori, il Galleani e l'ing. Bellati, non fanno più parte del Consiglio e si annunciano le dimissioni di un terzo... Quale fisionomia assumerà la nuova Giunta?

— Ecco che lei muove una domanda a cui io non so rispondere.....

«Certo, immutata la Giunta non può rimanere: codesta assenza che lei mi cita basterebbero già a farla diversa, senza dire che alcuni mutamenti possono prodursi in seguito alla riunione della maggioranza. Ma vi sono giovani forze ed energie nuove anche fra gli ultimi eletti, capaci di assicurare la compilazione di liste. Come le ripeto, però, ogni ipotesi è tuttavia prematura; e noi speriamo ancora che qualche ottimo elemento non voglia insistere nello annunciate dimissioni..... »

A questo punto abbiamo chiesto al senatore Badini se la Giunta prenderà parte alla riunione della maggioranza.

— Ancora una domanda a cui non so rispondere!..... Nessuna decisione al riguardo venne presa: a priori non è escluso codesto intervento, ma ella intenderà facilmente che è un far da attori e spettatori e, insieme, da giudice e Parte..... Ad ogni modo giovedì si riunisce la Giunta, e forse verrà proposto di prendere in comune qualche deliberazione in proposito.

— Mi ora permetta, senatore, che io chieda il suo parere sul programma che, secondo lei, dovrebbe attuare una qualsiasi Amministrazione costituzionale che assumesse il potere in questo momento.

— Io penso, senza dubbio, che la futura Amministrazione dovrebbe proporsi di svolgere il programma di lavori che Casana aveva iniziato e posti allo studio.

«Le questioni più urgenti sono indubbiamente quella del gas e l'altra dell'acqua potabile. Circa alla prima, dura tuttavia la lite colla Società dinanzi al magistrato, e il compito del Municipio si dovrebbe ridurre a provocare una più pronta risoluzione; e se l'accomodamento si dimostrasse impossibile, sarebbe necessario studiare la convenienza della costruzione di un Gazometro municipale.

«Riguardo al problema dell'acqua potabile, è pronto il progetto per l'acquedotto del Piano della Mussa, su cui è chiamato a dichiararsi il Consiglio.»

— Ma l'opinione pubblica richiederà alla nuova Giunta di pronunciarsi esplicitamente in merito della ferrovia Cuneo-Nizza, poichè fu appunto la questione che provocò le dimissioni del senatore Casana. Quali sono i suoi propositi al riguardo?

— Io ritengo che la soluzione più desiderata debba essere la costruzione delle due ferrovie, cioè la Cuneo-Nizza e la Cuneo-Ventimiglia, e questo suppongo che è anche l'opinione del Governo, il quale non intende la ragione per cui da qualcuno si rifiuti la costruzione suppletiva di una linea consacrata già da una legge. Intendiamoci però: prima assolutamente, contemporaneamente la Cuneo-Nizza, poi la Cuneo-Ventimiglia.

«Finalmente la nuova Amministrazione dovrà provvedere a risolvere qualche questione che attende tuttavia un assetto definitivo: ottima alla sarebbe la permuta di alcuni stabilimenti militari, per poter poi disporre delle loro aree. E senza indugio occorre che si proceda a definire la questione del ponte monumentale Umberto I.

— Programma laborioso codesto, signor senatore.

— Certo, ma che non sopravanza le forze di cui può disporre un'Amministrazione che si formi in seno all'attuale Consiglio.

Ed è con queste parole di fede che ci accomiata il senatore Badini.

Una lettera del signor Jannaccone.

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Torino, 3 settembre 1902.

Preg. Sig. Direttore,

Affido alla sua imparzialità la pubblicazione della presente.

Commentando una notizia sul mio conto riportata dall'*Avanti!*, esatta in alcuni particolari ed inesatta in altri, il suo giornale accenna alla «figura ch'io son destinato a fare» ed alla «mia partecipazione in un sindacato nel quale non avrei dovuto aver parte».

Quanto alla «figura» mia, sempre superiore ad ogni sospetto, io posso con sicurissima coscienza affermare e dimostrare con documenti innanzi a chi di ragione che, entrato al Banco Sconto il 18 aprile, quando già era stata fatta la combinazione con la Franco-Italiana, io ho chiaramente esposta in una mia relazione la condizione delle cose e la vera e genuina posizione del Banco Sconto, ed in prosieguo ho energicamente agito prima per garantirne gli interessi, poi per rompere ogni relazione fra il Banco e la Franco-Italiana.

E quanto alla mia partecipazione nel sindacato per le azioni della Franco-Italiana, basti il dire che questo sindacato non è mai esistito in fatto, per la semplice ragione che le azioni della Franco-Italiana non sono mai state emesse.

E se tra il maggio e il giugno scorso, quando era ormai *divenuta impossibile la costituzione e l'azione di un sindacato per la Franco-Italiana*, io ho consentito a firmare, non facendone mistero ad alcuno, un atto sindacale convintissimo della sua inutilità, l'ho fatto, come proverò, per tutelare ogni possibile interesse del Banco Sconto, e soprattutto per togliere gli ultimi pretesti che la Franco-Italiana veniva opponendo alle mie perentorie domande nell'interesse della genuina situazione del Banco Sconto e dei suoi azionisti.

Con stima N. JANNACCONE.

Il signor Jannaccone ammette di aver fatto parte del Sindacato della Franco-Italiana, e si scusa dicendo che non è mai esistito in fatto. A noi pare che ciò, invece di una scusa, sia un'accusa. Perchè un direttore di un Banco dà il suo nome ad un Sindacato che non esiste?

Ad ogni modo, poichè qualche giornale insiste nell'affermare che il signor Jannaccone ha scritto una relazione specificante che il losco affare della Franco-Italiana fu fatto per mascherare vecchi pasticci e responsabilità, noi domandiamo al signor Jannaccone che, qualora questa notizia sia vera, faccia il dovere suo, e consegni all'Autorità giudiziaria una copia di quella relazione. Se uno veramente la luce, il signor Jannaccone deve aiutare a vederla splendere. Questo è il nostro voto.

Echi delle feste di Porta Palazzo

Gli abitanti di Borgo San Secondo vogliono la «Regina dij mercà»

Riceviamo:

«Nel Borgo San Secondo un solerte Comitato sta studiando grandiosi progetti di festeggiamenti, ai quali è ferma speranza che la graziosa *Regina d'ij mercà* voglia prendervi parte col suo corteo.

«Per ora il programma è ancora un segreto; sappiamo però che i festeggiamenti saranno degni di quelli di Porta Palazzo, i quali superarono ogni aspettativa. Intanto venne già aperta una sottoscrizione, la cui prima lista reca un totale di L. 302 70.»

I fuochi artificiali in Borgo Dora.

Come si era annunziato, ieri sera ebbero luogo in Borgo Dora, e precisamente sulla riva del torrente omonimo, accanto alla caserma di artiglieria, i fuochi artificiali, allestiti dal Chiabotto, come chiusura delle feste e in onore della Regina di Porta Palazzo.

Un pubblico addirittura enorme molto tempo prima delle ore 21 aveva occupato tutti i posti e siti possibili, ed anche impossibili, di quelle adiacenze.

Viceversa nei palchi a pagamento le persone erano veramente rari nantes.

Poco prima delle ore 21, accompagnata dal conte Torazzo di Castelnuovo, giunse la *Regina d'ij Mercà*, la quale prese posto nel palco centrale, in apposito sedile a braccioli. V'erano pure parecchie signore e signorine, che credianio del seguito, e cavalieri d'onore. Nessuno però indossava i costumi della festa.

Lo spettacolo, incominciato alle ore 21 precise, si svolse fra una sequela di colpi, razzi, stelle filanti e sibilanti, girandole, ecc., con grande divertimento del pubblico, che applaudiva e si divertiva assai. Dopo un'ora circa la folla si riversò sulla piazza, strade del Borgo Dora e Porta Palazzo a godersi gli ultimi rosoni della festa.

Grave disgrazia tranviaria

sullo stradale di Rivoli.

Veniamo a tarda ora informati che stamane, verso le ore 9, un treno ferroviario di Rivoli, mentre procedeva a tutta corsa il tratto di strada in regione Posta Strada, investì violentemente un carro. Il cavallo rimase morto, il carrettiere riportò gravissime ferite.

Ci mancano pel momento altri particolari.

Un omicida arrestato dopo 17 anni dal delitto.

Diciassette anni fa, e precisamente il 13 gennaio 1885, in Savona, certo Bretto Domenico, allora ventitreenne, muratore, da Montanaro, con la correità di certo Branda Nicola, uccise per puro impulso di brutale malvagità certo Giuseppe Casanolla. Compiuto il delitto, autore e correo fuggirono, ed inutili riuscirono le ricerche fatte dalla Polizia per rintracciarli.

Istruitosi il processo in contumacia degli imputati, il 26 aprile 1886 la Corte d'Assise di Savona li condannò entrambi ai lavori forzati per vent'anni.

La sentenza non potè però mai avere effetti esecutivi, stante la continuata contumacia dei condannati. Passarono così diciassette anni dal delitto e sedici dalla condanna.

In questi giorni il comandante della stazione dei carabinieri di Borgo San Donato venne informato che il Bretto si trovava nella nostra città. Fatte con ogni cautela alcune investigazioni, ed essendo risultato che l'informazione rispondeva a verità, il comandante della stazione, brigadiere Lusetti, procedette ieri, nei pressi della Barriera di Francia, all'arresto del Bretto.

Feste regionali di Porta Susa. — Come venne annunziato, il giorno di sabato 13 corrente, ad ore 20,30, avrà principio il Concorso delle canzonette musicate e cantate, quale imitazione delle feste caratteristiche di Piedigrotta.

Le norme del Concorso sono le seguenti:

Le canzonette dovranno attenersi al genere strettamente popolare piemontese ed essere inedite.

Nessuna restrizione è fatta riguardo alla trattazione musicale. Sono quindi ammesse canzonette all'unisono, a parti, con o senza accompagnamento.

Ogni concorrente, od ogni comitiva concorrente potrà presentarsi con un numero di canzonette non maggiore di due.

I concorrenti dovranno far iscrivere i titoli delle canzonette e consegnarne il testo alla sede del Comitato (al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato) non più tardi del giorno 12 corrente.

All'atto della consegna ogni canzonetta riceverà un numero progressivo che servirà a regolare l'ordine d'esecuzione.

Sono a disposizione della Giuria i seguenti premi:

Per le canzonette: 1.o premio, L. 300; 2.o, L. 200; 3.o, L. 100; 4.o, L. 50; 5.o, L. 50.

Per i carri: 1.o premio, L. 300; 2.o, L. 200.

E noi auguriamo lieto esito all'iniziativa che, prescrivendo di attenersi ai modelli dei canti piemontesi, non esclude affatto una fortunata ripresa di qualche vecchio tipo regionale. Col che si adottano i criteri già sostenuti su queste colonne, in favore dell'arte del popolo.

I socialisti torinesi e lo sciopero di Firenze. — I socialisti torinesi terranno questa sera, mercoledì, un pubblico Comizio nell'Associazione generale. Tema da discutersi: *Lo sciopero di Firenze.*

Ladro arrestato in flagrante. — Verso le ore 11 di ieri un'inquilina della casa N. 4 di via Melchior Gioia avvertì il portinaio Chiarle Francesco che un uomo era intento ad aprire la porta dell'alloggio occupato dal signor Treminella Domenico, il quale attualmente si trova, colla famiglia, in campagna.

Il Chiarle chiamò in aiuto certo Giacia Giuseppe, ed entrambi salirono in fretta al secondo piano, ove trovarono il ladro talmente intento al suo lavoro che non si avvide nemmeno di essere stato scoperto. Arrestato, il figuro fu consegnato ad una guardia municipale, che lo condusse alla Questura. Ivi l'arrestato fu identificato per certo Pensino Giuseppe, d'anni 43, da Pinerolo, cameriere disoccupato, già molto famigliare ai guardiani delle carceri.

Perquisito, gli si rinvennero indosso grimaldelli, chiavi false ed altri ferri del mestiere.

Risse. — Stamane, verso le 3,30, si accese una rissa fra una comitiva di operai panattieri che stavano bevendo al *Caffè Barile*, sul corso Vittorio Emanuele. Venuti alle vie di fatto, oltre all'accapigliarsi, i rissanti si slanciarono addosso tazze, bicchieri e quanto altro capitava loro sotto mano. Uno di questi proiettili colpì al capo certo Tapparelli Giovanni, d'anni 19, producendogli una larga ferita lacero-contusa.

Sopraggiunta una pattuglia di guardie municipali montate in bicicletta, sedarono la rissa e trassero in arresto l'autore del ferimento, che è certo Bigliono Filippo, d'anni 25. Costui venne condotto in Questura, ed il ferito fu accompagnato con vettura pubblica dal dottore di guardia al Municipio, che lo medicò, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Imprudenza e infortunio. — Verso le ore 15 di ieri il ragazzo Ingaramo Alfredo, d'anni 11, tentò di salire inosservato su una carrozza tranviaria in moto presso la Barriera di Lanzo. Fallitogli invece il colpo, il monello cadde a terra e rimase ferito in più parti del corpo. Rialzato dai passanti, venne accompagnato alla vicina farmacia Sciorelli per una provvisoria medicazione.

Quasi contemporaneamente alla stessa farmacia giunse, accompagnato da una guardia municipale, il muratore Caravatti Enrico, d'anni 20, che si era ferito alla mano sinistra demolendo un muro alla stazione Succursale della Barriera di Lanzo. Anche costui fu medicato provvisoriamente, e poi la stessa guardia, con la medesima vettura pubblica, accompagnò entrambi i feriti al San Giovanni.

Furono giudicati tutti e due guaribili in un mese circa.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 settembre 1902.

NASCITE 26: di cui maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Capra Giovanni con Sola Virginia — Sachero Barbaro con Sordello Elisabetta.

MORTI: Borla Giuseppina (ved.) n. Scola, d'anni 88, di Torino, casal., via Mercanti, 10.
Venturi Erminia, id. 14, di Col di Redi, sarta, via Campana, 1.
Cisa Asinari di Grésy contessa Gabriella n. Rozzetti di Lachelle, id. 64, di Cherasco, pensionata governativa, via Pio V, 13.
Colletti Maddalena n. Cross, id. 74, di ilva, casalinga, via Facina, 10.
Pierallini A. (ved.) n. Gualtierotti, id. 60, di Pistoia, pension. gover., corso Vercelli, 21.
Mormeo Teobaldo, id. 72, di Torino, carrettiere, via Monte Rosa, 18.
Goffi Emilia n. Piccolo, id. 57, di Givoletto, contadina, via Lucento, 77.
Minucci Faustina, id. 17, di Firenze, cucitrice.
Taschero Luigia (ved.) n. Lega-Gadano, id. 61, di Torino, contadina.
Poletti Pietro, id. 51, di Cortemiglia, operaio.
Gervasono A., id. 29, di Albenno S. Bartolomeo.
Rosso M. n. Marucchino, id. 56, di Crova, contad.
Massini Michele, id. 47, di Candia Lomellina.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 0.

Un grave incendio a Novara.

Danni ingenti — Grande panico.

Ci scrivono da Novara, 2:

Stanotte, poco dopo la mezzanotte, fuori di Porta Mortara, nella casa di certo Brambilla, scoppiò improvvisamente un grosso incendio, le cui fiamme, ingigantite rapidamente, gettarono un sinistro bagliore, che si notava da quasi tutti i punti della città. Diffuso il grido d'allarme, furono subito sul luogo i pompieri e molti cittadini accorsi per aiutare nell'opera di estinzione.

L'incendio si era gradatamente sviluppato da un grosso deposito di carbonella situato in una camera attigua a una grande rimessa zeppa di fieno, paglia e legna. Lo stabile è di proprietà Brambilla e i foraggi dell'oste Gambaro, che ivi abita. Le camere attigue sono del Brambilla, che è panattiere, e vi depone carbonella, mobili e utensili varii, e servono da dormitorio ai garzoni del prestino. I primi tentativi riuscirono affatto inefficaci, e l'evidente pericolo grave a cui erano esposte le abitazioni vicinissime, abitate da famiglie numerosissime, indusse i dirigenti a ricorrere ai soldati, i quali furono subito, in due compagnie, sul posto. Si procedette subito all'isolamento delle fiamme, poichè era inutile tentare di soffocarle, data la violenza con cui infierivano, per allontanare ogni maggior danno e pericolo; quindi, coll'aiuto delle due pompe e della poco lungi bocchetta d'acqua potabile, che ha una pressione di circa 70 metri, si riuscì a dominare l'elemento distruttore e assicurare i numerosi inquilini, i quali, presi da spavento, stavano per sgombrare dalle case. Vi furono momenti di panico, accresciuti dal crollare dei muri, dei tetti, e dalle scintille che si innalzavano al cielo.

L'opera di estinzione durò ancora attualmente, ma ogni pericolo è scomparso.

I due proprietari sono assicurati, e avanzano una domanda di danni che va dalle 8 alle 10 mila lire.

Fecero un lavoro encomiabile i pompieri, e anche i soldati aiutarono con molto ordine.

Un operaio che perde le braccia sul lavoro.

Ci scrivono da Biella, 1:

Nel pomeriggio d'oggi è accaduta nella fabbrica di pannilana Sella e C.ia, in Chiavazza, un'orribile disgrazia.

L'operaio Zampa Carlo, d'anni 22, addetto ad una macchina che purga le pezze, si lasciò disgraziatamente prendere per la giubba da una cinghia di trasmissione, che lo lanciò contro un albero della macchina stessa.

Il disgraziato in un baleno ebbe le braccia staccate dal corpo; la macchina lasciò allora la sua vittima, ed è così che lo Zampa ha salvato la vita, se pure, stante la gravità della violenta amputazione subita, potrà sopravvivere.

Il poveretto fu portato all'ospedale fuori dei sensi; sul luogo si recò immediatamente l'Autorità giudiziaria.

Altri infanticidi?

Ci scrivono da Biella, 1:

Ad Andorno venne ieri arrestata una certa Bourels Aline di Luigi, una giovane e bella cameriera, al servizio di una famiglia francese. La giovane è imputata di infanticidio.

La Bourels nega di aver ucciso il suo neonato. Ma l'autopsia stabilì che il piccino è morto per asfissia.

— Nel vicino paese di Sordevolo, in un burrone, venne pure ieri l'altro rinvenuto un bambino, appena nato, morto da poche ore.

Dalle indagini esperite si seppe appartenere a certa Aglietta Vercellotta, contadina di Cossato.

Non si sa se si tratti di delitto o di disgrazia.

La gravissima disgrazia di un carrettiere a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Una gravissima disgrazia accadde nel vicino Comune di Quinto a tale Vergano Giovanni, carrettiere. Stava egli vuotando dei finimenti una mula, quando questa improvvisamente lo colpiva al capo con un calcio, facendolo stramazzare al suolo esanime. L'infelice carrettiere venne subito trasportato al nostro Ospedale Maggiore, ove gli si constatò la frattura dell'osso frontale sinistro, con affondamento e penetrazione dell'osso, ferite che resero necessaria la trapanazione del cranio.

Lo stato del Vergano è gravissimo.

Al Municipio di Moncalieri.

Crisi scongiurata.

Ci scrivono da Moncalieri, 2:

Radunatosi oggi, in sessione ordinaria d'autunno, il Consiglio comunale, presenti 25 consiglieri, procedeva alla nomina del sindaco. Nella prima e seconda votazione nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si fece la votazione di ballottaggio, e riuscì eletto con voti 15 l'avv. Gio. Pateri (liberale). Passatosi quindi alla nomina degli assessori effettivi, venivano eletti a primo scrutinio: Boccardo ing. Emilio, con voti 22 (liberale); Dalmasso, con voti 21 (clericale); Baravalle, con voti 18 (liberale); Battaglia, con voti 18 (liberale), tutti della maggioranza.

Ad assessore supplente veniva eletto a primo scrutinio Abellonio, con voti 17 (liberale), della maggioranza. A secondo scrutinio Carretto C. Enrico, alzino della minoranza, con voti 16 (clericale).

ULTIME NOTIZIE

L'ammiraglio Palumbo in udienza dal Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 9:

L'incrociatore italiano *Agordat* è arrivato alle ore 13 di ieri, prima dell'ora fissata; perciò non si è potuto interamente eseguire il programma stabilito dalla colonia italiana per il ricevimento dell'ammiraglio Palumbo.

L'ammiraglio fu ricevuto dall'ambasciatore Malaspina e dai membri dell'Ambasciata e del Consolato italiano.

Palumbo col seguito discese in una barca imperiale, che lo condusse al Quai del Palazzo Imperiale, a Dolmabagtche, ove i delegati del Sultano, il maresciallo Chakir, il generale di Sirinam Ahmed-Alì ed il maestro di cerimonie Ghalib, lo salutarono a nome del Sultano. Indi Palumbo col seguito ed i membri dell'Ambasciata, in vetture imperiali scortate da uno squadrone del 1.o reggimento lancieri, si recò ad Yildiz-Kiosk, ove il Sultano lo ricevette subito in udienza, accompagnato dal marchese Malaspina, dal personale dell'Ambasciata e dal seguito.

L'udienza fu straordinariamente cordiale. Il marchese Malaspina presentò Palumbo al Sultano; indi Palumbo gli presentò il suo seguito. Palumbo fu pure presentato agli alti dignitari. Il Sultano ha conferito a Palumbo il gran cordone di Osmanié in brillanti e varie decorazioni al suo seguito ed a tutti gli ufficiali italiani.

Dopo l'udienza fu servito un sontuoso *lunch*; indi, con cerimoniale solenne come all'arrivo, Palumbo col seguito fu accompagnato all'*Hotel Pera Palace*, ove è ospite del Sultano.

I doni inviati dal Re d'Italia non furono ancora presentati al Sultano, che fisserà un'udienza speciale per la loro presentazione.

Il generale Ahmed-Alì e quattro altri ufficiali come aiutanti di campo furono destinati a fare il servizio d'onore presso Palumbo. Una lancia e varie carrozze imperiali anche sono messe a disposizione dell'ammiraglio.

Nel prossimo Consiglio dei ministri di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 7:

Si attribuisce molta importanza al Consiglio dei ministri che deve aver luogo martedì venturo, ed in cui si deve discutere di molte importanti questioni; per esempio, del famoso complotto realista, della situazione creatasi in seguito alla chiusura delle Congregazioni ed infine dell'attrito recentemente sorto fra Pelletan ed André a causa del licenziamento del capo-gabinetto di quest'ultimo.

Quasi tutti i ministri sono già arrivati a Parigi, e lo stesso Pelletan, che doveva partire per Biserta, ha rimandato la sua partenza.

La salute della Tsarina.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 6,15:

A Pietroburgo si è quasi certi che la Tsarina si trova in un caso simile a quello avvenuto alla regina Draga di Serbia. La triste notizia fu annunziata ieri, durante una rappresentazione di gala offerta al Corpo diplomatico.

La Tsarina partirà quanto prima per Mosca, ed andrà ad abitare presso sua sorella la granduchessa Sergio.

Lo scoppio di un vagone di petrolio in Francia

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,15:

Si ha da Rennes: L'altra notte la seconda parte di un lungo treno merci, che era stato sloppiato, urtò la coda della prima parte, che la precedeva di 10 minuti.

Un vagone di petrolio si incendiò ed esplose con violenza. Un vagone di paglia fu parimenti incendiato. Il fuoco prese proporzioni notevoli. Le stazioni vicine inviarono pompe.

I boeri al Madagascar — La salute di Steyn.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,55:

Si ha dall'Aja che è pervenuto ai delegati boeri il rapporto atteso, a proposito della necessità di stabilire un'emigrazione boera nel *Madagascar*. In seguito a tale rapporto, ebbe luogo una discussione importante fra i principali capi boeri. Alcuni di essi si recheranno quindi al Madagascar per esaminare sul luogo la questione. E' certo però che un gran numero di inconciliabili andranno a stabilirsi nell'isola, dove il clima, specie negli altipiani, è ad un dipresso identico a quello transvaaliano.

La cosa però sarà resa un po' difficile per la mancanza di denaro, ma i boeri sperano nell'aiuto del Governo francese.

— Si dice a Bruxelles che Winkler, medico dell'ex-presidente dell'Orange, Steyn, abbia dichiarato che Steyn si ristabilirà completamente, ma che la convalescenza sarà piuttosto lunga. Steyn passerà l'inverno in Europa.

Krüger non andrà a Dresda.

Amsterdam, 3 (*Stefani*). — La voce corsa che Krüger si recherebbe nei dintorni di Dresda, dopo un soggiorno a Mentone, è inesatta.

Spagna e Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 9,20:

Secondo la *Correspondencia de España*, la Nota già inviata dal Governo spagnuolo al Vaticano circa la questione del Concordato implica la soppressione di due arcivescovadi e di quasi tutte le chiese collegiali.

I disordini di Zagabria.

Ci telegrafano da Zagabria, 3, ore 9,40:

Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla si radunò in varie piazze, ma le truppe la dispersero. I dimostranti ruppero numerosi vetri di finestre.

Ora i principali punti della città sono occupati militarmente. La maggior parte dei negozi sarà oggi chiusi.

Sono segnalate dimostrazioni analoghe a quella di ieri a Gospic e in altri villaggi.

Miliardari condannati a New York

perchè spingono gli automobili a grande velocità.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 6:

Quattro miliardari automobilisti, fra cui Vanderbilt junior, furono condannati a 50 franchi di ammenda ed alle spese del processo per aver oltrepassata la velocità regolamentare nelle vie della città.

Dopo la prima condanna riportata, Vanderbilt junior aveva detto che voleva rinunciare all'automobilismo in America, dove non si poteva andare abbastanza presto. Sembra però che egli perveneri a voler andare più presto di quanto sia lecito.

Grande delinquenza a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,30:

I giornali rilevano il grande numero di delitti perpetrati a Londra da qualche settimana. Ieri a New Cross, quartiere popolarissimo di Londra, un certo Carilla assassinò la moglie e quattro bambini. Arrestato, dichiarò essere stato spinto al delitto dalla miseria. A Days Water, altro quartiere popolare, ieri sera si trovò un uomo assassinato.

Il *Daily Mail* constata che si commisero ventun omicidio in cinque settimane.

I disastri delle Antille.

Un gran numero di nuove vittime.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 6,15:

Secondo un dispaccio da Pointe-a-Pitre al-l'*Herald*, dopo l'eruzione del 30 agosto i feriti erano tanto numerosi che il forte di St-Louis dovette trasformarsi in vasto ospedale. Il *Suchet* ed il *Tage* trasportano continuamente nuovi feriti. Il mare si è avanzato di seimila piedi nell'interno di Fort de France.

Molti abitanti di Morne Rouge, orribilmente bruciati, sono morti in seguito alle ferite.

Il *Suchet* annunzia che bisogna attendersi di ricevere un maggior numero di feriti.

Il nuovo disastro è stato terribile. L'eruzione continua.

Un'intera famiglia suicida per miseria.

Ci telegrafano da Zurigo, 3, ore 10:

L'intera famiglia Mathis, composta del marito, della moglie e di tre figliole, indotta da spaventevole miseria, stamane si suicidava nella propria abitazione, in Dufourstrasse, N. 109, aprendo un condotto del gas.

Vennero trovati i loro cadaveri.

Un altro grave sciopero in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 9:

A Denia c'è lo sciopero generale. Molte navi entrate in porto dovettero riprendere il mare, essendo impossibile effettuare il carico e lo scarico. Lo sciopero cagiona danni considerevoli alla popolazione.

Le ultime della tempesta di Port Elisabeth.

Port Elisabeth, 2 (*Stefani*). — Si calcola che i morti in seguito alla tempesta di Port Elisabeth siano una settantina.

La disperazione di un giovane!

Orribile suicidio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,35:

Stanotte, in un modesto albergo nelle vicinanze della stazione, si è suicidato lo studente ventitreenne Pasquale Pagnano. Lasciò una lettera nella quale dice che si è ucciso a causa di una grave malattia, non potendo più essere utile nè a sè nè agli altri. Con grande crudeltà prima si tagliò un'arteria, lasciandone ben colare il sangue in una catinella; poi, quando si sentì mancare, ficcò la testa in un nodo scorsoio, già attaccato alla finestra, e si slanciò nel vuoto.

NEL COLLEGIO DI AVIGLIANA

La rinunzia dell'on. Boselli.

Sappiamo da fonte certissima che l'onorevole Boselli, quantunque vivamente pregato da un nucleo influente di elettori di accettare la candidatura del Collegio di Avigliana, ha di questi giorni declinato in modo reciso l'offerta.

L'illustre parlamentare è venuto in questa decisione perchè dal Collegio di Savona che egli rappresenta da più di trenta anni, gli sono venuti amichevoli rimproveri e attestazioni non dubbie di affetto.

L'on. Boselli non intendendo abbandonare i suoi antichi e fedeli elettori, non può accettare la candidatura del Collegio di Avigliana.

Di modo che la lotta in questo Collegio sarà combattuta fra l'avv. Bruno, designato dall'on. Scotto, come suo successore; l'avvocato Albino Brarale, repubblicano, e il dottore Norlenghi, socialista.

Da notizie avute da diverse parti del Collegio pare che la riuscita del Bruno sia sicura.

E' a dolersi che l'on. Boselli non abbia accettato la candidatura.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 2 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,6; ore 15: 735,3; ore 21: 735,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 15,1 Massima + 25,1

(*Piazza Castello - Nella guglia al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 2: + 24,5
Temperatura minima della notte dall'1 al 2: + 15,8
4 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 34; tramonta alle ore 18, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 settembre.

Rendita corso medio d'uff. 103 20.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 45 1/2	100 52 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 22 1/2	100 30 1/2	— —	— —
Germania 3	123 45	123 50	— —	— —
Londra 3	25 20	25 32	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 20.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 60, 103 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	894 50 — —	B. Comm.	681 — — —
Ferr. Mer.	657 — 656 —	Cred. It.	527 — 526 —
Ferr. Med.	447 — — —	B. Sconto	131 — — —

Cronaca della Borsa. — 3 settembre. — A Parigi l'Italiano sale a 103; qui il cambio riesce quasi qualche centesimo a 100 47 (medio), e ciò malgrado la Rendita stamane è pesante, sul almeno senza animazione sui corsi di ieri.

E' tutto il resto della quota è rimandato nell'inerzia, perdendo qualcosa da ieri per svogliatezza ed abbandono, e solo le Banche Italia e la Commerciale mantengono un contegno fermo e promettente.

Il Credito Italiano, che ieri su altre piazze raggiungeva le 528, esordito stamane a 527, cedeva man mano fino a 525 50, per chiudere a 526.

I valori ferroviari completamente trascurati, quindi meno sostenuti.

Il Banco Sconto tranquillo sulle 131.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

3 settembre 1902 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. per cont.	— —	103 15	103 10	— —
» fine mese	103 50	103 15	103 15	103 17
Banca d'Italia	892 50	894 —	— —	894 50
Meridionali	660 —	659 —	658 —	659 —
Mediterranee	448 —	448 —	448 —	447 50
Banca Generale	— —	30 —	[illegible] —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1357 —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	505 —	— —
Navig. Gener. Ital.	460 50	460 —	460 —	— —
Raffineria Zuccheri	373 —	— —	372 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	13 —	13 —	— —
Sovieta Veneta	— —	65 00	19 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	337 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	339 75	— —
C. F. S. d'Italia 4 0/0	— —	— —	505 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	534 —	523 —	— —
» C. Risparm. 5 0/0	— —	541 —	517 50	— —
» » 4 0/0	— —	508 —	510 25	— —
Acqua Marcia	— —	1303 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramvie	— —	300 —	— —	— —
» Gas	— —	1008 —	— —	— —
Condotte acqua	— —	183 —	— —	— —
Rend. Ital. 4 1/2 0/0	113 50	113 00	— —	113 50
» » »	— —	113 00	— —	— —
Banca di Roma	— —	117 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	526 50	— —
Francia	100 40	100 37	100 37	100 47 50
Londra	25 25	25 29	25 29	25 28
Germania	123 45	— —	123 37	123 40
Tendenza			ferma	

Genova, 3 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 40 25, 25 29 1/4, 123, 100 15.

Cambio ufficiale pel 4 7.bre L. 100 39

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 55
» » 3 1/2 0/0	101 —
Rendita italiana 5 0/0	103 —
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	94 1/16
Obbligazioni Lombarde	817 —
Cambio sull'Italia	— 3/8
Turco Nuovo	29 72
Banca di Parigi	1080 —
Tunisine	487 —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 60
Rendita Ungherese 4 0/0	103 75
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	84 20
Banca Ottomana	576 —
Argento fino	50 50
Credito Fondiario	740 —
Suez	3930 —
Lotti Turchi	126 50
Ferrovie Meridionali	651 —
Rendita Russa nuova	99 86
» Portoghese 3 0/0	31 10
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 45
Banca Commerciale Italiana	684 —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	693 —	Cambio su Londra	239 95 5
Lombarde	73 —	Lire italiane (carta)	95 —
B. Anglo Austriaca	276 50	Rend. Austr. (arg.)	101 45
Austriache	718 —	Id. in carta	101 80
B. Austro-Ungarica	1580 —	Union Bank	537 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	121 15
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 80
Cambio su Parigi	95 77	B. Paesi Bassi	403 —

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 48 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	80 25
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	87 30
Cambio su Italia	81 —	Obbl. di Roma	102 15
Credito Austr.	216 00	Ferr. Meridionali	130 25
Rendita italiana	103 00	Ferr. Mediterranee	98 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	153 25
Cons. Pruss. 4 0/0	102 25	Rouge (consiliati)	230 90
Rend. Turca 1 0/0	29 90		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	94 —	Egiziano 1869	[illegible]
Rendita italiana	102 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	24 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	83 3/4		
Turco nuovo	29 3/4		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)

Farine 12 M — pel corrente	Fr.	27 30	27 65
» — per ottobre	»	25 75	26 15
» — a 4 mesi da novembre	»	24 85	24 90
» — a 4 mesi primi	»	25 40	25 35

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	16 50	16 50
» raffinato id.	»	19 25	19 25

Mercato calmo.

LIVERPOOL, settembre (sera)

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	6.000	7.000
di cui per la speculazione	» »	300	1.000
Importazione	» »	—	2.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.

pel corrente	D.	4 11/16	4 11/64
per settembre-ottobre	»	4 7/16	4 [illegible]
per novembre-dicembre	»	4 31/64	4 [illegible]
per gennaio-febbraio	»	4 29/64	4 [illegible]

Americani in ribasso di 1/32.
Egiziani in ribasso di 1/16.

HAVRE, settembre (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	1.000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	37.000	25.000

Mercato calmo.

ANVERSA, settembre (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — a novembre dic.	»	18 1/8	18 3/8

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, settembre (sera)

Zucchero di barbabietola Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. bask.	6 07	6 05

MARSIGLIA, settembre (sera)

Frumenti — Importazione quintali	26.745	15.000
» Vendite	4.000	3.000

Mercato calmo, venditori e compratori riservati.

MERCATO DI NEW YORK			
Cambio su Londra	D.	4 81	4 81 75
» Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 50	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	9 —	9 —
» » a New Orleans	»	8 1/2	8 1/2

Torino. — *Mercato dei cereali 2 settembre 1902.* Mercato nullo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 25 00 a 26 00 — Granoni da 15 50 a 17 00 — Granoni gialloncini e pignoletti secchi da 17 50 a 18 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Avena superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 17 50 a 18 50 — Riso mercantile da 27 00 a 28 25 — Riso Boretto da 30 00 a 31 25 — Farine marca numero uno da 32 75 a 34 25 — Farine marca II. da 31 75 a 33 25 — Semola dura da paste da 25 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 14 00 a 15 00.

Avena e riso fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDENINO PAOLO, gerente.

Il consiglio del medico.

Il calore e l'anemia.

Un'idea, ch'è disgraziatamente troppo invalsa, è quella di credere che alla bella stagione debba corrispondere inevitabilmente una salute perfetta. Ciò è falso. Sarà facile, per esempio, rendersi ragione che durante la stagione calda ognuno, nella sua zona, vede un numero maggiore d'anemici che durante la stagione fredda. In quest'epoca effettivamente la fatica abituale occasionata dai nostri lavori è aumentata dalla fatica proveniente dall'elevamento della temperatura. Noi siamo sempre in traspirazione, ciò che ci deprime enormemente. Per arrotare la nostra sete, beviamo più del consueto, ciò che c'indebolisce e ci precipita lo stomaco, togliendoci quel poco d'appetito che ci resta. Molte persone durante il caldo, sia per l'abuso di bibite troppo fredde, che per la frutta, provocano delle gravi indisposizioni agli intestini, che colmano la debolezza e presentano i più gravi pericoli. E' necessario dunque che durante l'estate ogni persona che ami la propria salute segua le principali regole d'igiene, che consistono soprattutto nel non abusare di nulla, anche di ciò le più piacevoli, come le bibite fresche e ghiacciate. Di più, tutti dovranno riparare alla perdita delle proprie forze prendendo un rigeneratore, un tonico potente.

Noi non sappiamo consigliare a questo scopo che le Pillole Pink, che tutti conoscono; sono le rigeneratrici più potenti del mondo. La cura delle Pillole Pink è più specialmente raccomandabile, perchè essa è delle più semplici: qualche pillola presa regolarmente ad ogni pasto, non tutto. Con le Pillole Pink si diventa subito forti senza accorgersene e l'appetito ritorna. Le madri faranno prendere le Pillole Pink ai loro fanciulli, che lo sviluppo rende anemici, clorotici, le signore che hanno in ritardo o dolorose le loro epoche, che sono estenuate dalle emorragie o da perdite di sangue troveranno anch'esse la loro salvezza nelle Pillole Pink. Possono essere citate migliaia di prove sull'efficacia di esse, ma ci limitiamo a citare quella del Sig. Belli Nicola, Via S. Giovanni, 32, Roma, che ha scritto quanto segue:

«La presente per attestarvi, di mia spontanea volontà, ch'io sono guarito d'anemia e devo la mia guarigione alle meravigliose Pillole Pink, che mi hanno reso la forza e la salute. Non avrei mai sperato il ristabilimento così pronto, considerando ch'io era così debole che ogni lavoro mi era divenuto impossibile, non avevo un'ora di riposo. Devo la mia più grande riconoscenza alle Pillole Pink.»

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Signori A. Merenda e C., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(201)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO
di BORON ed EMILIO GAUTIER

— E' per ciò che ti mi fatto invitare dalla Reyval?

— È che t'ho fatto invitare.....

— Io?

— Sì; l'amico misterioso, sei tu..... ho il mio piano e ti accerto che devo riuscire..... ma è tardi..... vieni a vedermi domani..... combineremo..... vedrai..... e il diavolo mi porti se questa volta non prendiamo quel Rosso maledetto.....

— Sono a tua disposizione..... e bisognasse pure impiegare la forza.....

— L'astuzia basterà — conclusé il signor Cardec. — A domani.

Con una buona stretta di mano i due amici si separarono, e mentre il dottore Lemoine se ne andava, fantasticando, il signor Cardec saliva al suo appartamento, zufolando un'arietta alla moda, ciò che era, in lui, segno di grande contentezza.

XLVI.

In casa di Germana.

Nella sontuosa palazzina della via di Prony, proprietà della bella Germana Reyval, regnava quella sera un'animazione insolita.

Cuochi, domestici, cameriere, tutti erano in gran movimento per la festa d'inaugurazione; a mezzanotte tutte le sale erano già splendidamente illuminate, mentre la padrona di casa, aiutata da due cameriere, stava ancora terminando la sua toeletta.

L'artista era abbagliante di bellezza, ma sul suo volto leggevasi un'inquietudine.

Il signor Cardec aveva parlato con Augusto, come aveva promesso, e Augusto come avrà presa la cosa? Non cercherebbe di vendicarsi venendo a fare uno scandalo in mezzo alla festa? Oltrecciò Germana ricordava certi particolari della sua visita al capo della Sicurezza..... Il signor Cardec aveva accettato ben facilmente quell'invito alla sua festa..... Le aveva parlato di Saint-Maglcire con insistenza..... E le aveva fatto promettere di tener segreto il suo colloquio..... Di più il barone da qualche giorno era inquieto, nervoso; e Germana, benchè cercasse mille ragioni per rassicurarsi, non riusciva a scacciare le sue apprensioni. Gli invitati, che cominciavano a giungere, glie le fecero poco a poco dimenticare..... Ella doveva fare gli onori della sua casa alle più belle ed eleganti mondane di Parigi, a uomini i più in vista, al fior fiore di coloro che amano il buon tempo, quale che sia la loro posizione ufficiale o mondana.

Le buone amiche dell'artista, con un'ammirazione fortemente condita d'invidia, s'estasiavano sulla ricchezza ed il buon gusto degli appartamenti.

L'anticamera, di puro stile gotico, aprivasi su un vasto giardino d'inverno pieno di piante rare; tre ampie porte magnificamente ornate davano accesso al salone, ai salotti ed alla sala da pranzo.

Già gl'invitati ingombravano quella sala per prender posto ai tavolini apparecchiati per la cena. Saint-Maglcire, elegante, gioioso, troneggiava presso Germana. Ma quando un domestico annunciò il signor Cardec, capo della Sicurezza, ed il dottore Lemoine, l'amante di Germana trasalì ed impallidì.

— Che cosa vengono a far qui quei due? — domandò rapidamente alla sua amica.

— Li ho invitati..... Sono miei amici..... — rispose Germana.

— Avresti almeno potuto dirmelo — mormorò egli coi denti stretti.

Ma non era uomo da lasciar vedere lungo tempo una contrarietà..... Nessun altro che Germana s'era accorta dell'impressione che gli aveva fatto l'entrata dei due personaggi.

La presenza del capo della Sicurezza in casa della cantante non era una sorpresa per le persone che vi si trovavano, parigini e parigine che avevano tutti più o meno bisogno di domandare sia informazioni o sia consigli al signor Cardec, il quale, benchè sempre di una correttezza assoluta, era nondimeno un amabile uomo e pronto, quando poteva, a rendere servizio.

Germana rapidamente era andata incontro al signor Cardec e subito, a bassa voce, gli aveva domandato:

— Augusto?.....

— Stia tranquilla — rispose il signor Cardec sorridendo.

E presentandole il dottore che lo seguiva:

— Il mio amico, il dottore Lemoine.....

— Piacevole sorpresa — disse giocondamente la cantante; — conosco da lunga data il dottore e sono lieta di vederlo in casa mia.....

Lemoine s'inchinò cortesemente.

— Vengano, signori, che li presenti al barone.

Ma Saint-Maglcire non aveva aspettato che venissero a cercarlo..... Col volto illuminato da un sorriso bonario, egli s'inoltrava, a mani tese, verso gli invitati della sua amante.....

— Presentazione inutile, mia cara — disse. — Conosco il signor Cardec, il capo della Sicurezza, che non ha mai mancato l'occasione di compiacermi..... In quanto al dottore Lemoine, egli è più che un amico, è un salvatore.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 00 a 9 25 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 00 — Torelli, moggie e manze da 6 25 a 6 75 — Tori da 5 75 a 9 00 — Vacche e sorriani in genere da 4 75 a 5 75 — Suini da 10 75 a 14 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 8 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alessandria, 1º settembre. — Grano al quintale L. 24 00 — Meliga 17 50 — Segale 18 50 — Avena (fuori dazio) 14 50 — Fagiuoli 00 00 — Fave 18 00 — Riso 00 00 Veccia 00 00 — Panella 18 75 — Avenarda 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 18 50.

Trifoglio (nuovo) al miriag. L. 3 50 — Medica id. 00 00.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 30 a 36 — Id. 2.a q. da 24 a 28.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 38 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 37 a 0 31 — Granoturco da 0 23 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 36 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2a qualità da 0 30 a 0 36 — Carne di bue da 1 40 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 30 — Vitello da 1 50 a 1 60 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 85 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 00 a 1 00 — Fieno da 0 35 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 50.

Novara, 1º settembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 37 00 a 38 00. — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pisline da 00 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 23 00 a 23 75 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 23 75 a 25 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 15 50 a 15 00 — Meliga da 15 00 a 14 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 19 25 a 18 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 22 00 a 25 00 — Id. dell'occhio da 24 50 a 24 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Chieggio, 1º settembre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 45 a 55 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 97 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 80 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 75 a 1 00 — Galline da 1 70 a 1 90 — Capponi da 2 00 a 2 30 — Piccioni da 0 40 a 0 50 — Oche da 2 75 a 3 00 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Tacchini da 4 25 a 4 50 — Uova fresche alla dozzina da 0 75 a 0 80 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 22 00 a 23 50 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al sacco novarese di litri 126 tpl da 15 00 a 16 00 — Segale da 15 50 a 18 50 — Riso da 35 00 a 38 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 28 agosto. — Aggio dell'oro a 28 00.

Buenos Ayres, 29 (sera). — Pesi carta 230 10 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 00.

Londra, 30 agosto. — Pence 24 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.